

## RELAZIONE CULTURALE 2025

# SOSTIENI L'ISTITUTO!

## Diventare soci

L'Istituto storico di Modena non ha scopo di lucro. Aderire all'Istituto significa sostenere e condividere un progetto culturale che mette al centro del proprio sviluppo il rapporto tra storia, memoria e identità territoriale, ed entrare a far parte di una delle più importanti istituzioni culturali attive nella provincia.

- ❖ **Socio studente** euro 15
- ❖ **Socio ordinario** euro 20

Tutti i soci possono inoltre scegliere un libro in omaggio da ritirare, a scelta da una lista disponibile in Istituto.

### Come aderire

- tramite **bollettino postale** intestato a **Istituto storico della Resistenza - ccp 11142411**, specificando la causale "Quota associativa 2026";
- tramite **bonifico bancario** sul conto corrente bancario intestato a "Istituto storico della resistenza modenese" codice **IBAN IT13M0200812907000002923305** specificando la causale "Quota associativa 2026";
- **presso l'Istituto**, in via **Ciro Menotti 137 - Modena**, da lunedì a giovedì 9.00-13.00; martedì e giovedì anche 15.00-19.00

## Donazione libera

Se non vuoi associarti, ma lasciare comunque una tua **donazione libera**, puoi usare lo stesso IBAN qui sopra. Le tue donazioni contribuiranno a finanziare:

- i progetti di ricerca
- la valorizzazione del patrimonio
- la nostra biblioteca

## Donare il 5 per mille

Puoi sostenerci donando il 5xmille dell'IRPEF quando fai la dichiarazione dei redditi: indica il codice fiscale dell'Istituto storico, 80010530360, nella sezione dedicata al sostegno delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni non lucrative.

### Per informazioni

tel. 059-219442 - mail: [segreteria@istitutostorico.com](mailto:segreteria@istitutostorico.com)

23 maggio 2026

3

*Cara socia, caro socio,*

*il bilancio che presentiamo si colloca dentro una scelta precisa: riconoscere all'Istituto non solo una funzione di conservazione e trasmissione della memoria, ma un ruolo attivo nella costruzione culturale e civile del nostro territorio. Per questo, accanto ai dati economici di Bilancio, abbiamo ritenuto necessario accompagnare il documento con materiali che ne esplicitano il senso, la direzione e la responsabilità pubblica.*

*I documenti allegati non costituiscono quindi un apparato accessorio, ma parte integrante del bilancio stesso: strumenti attraverso i quali rendiamo leggibili le scelte compiute, il valore prodotto e il modo in cui l'Istituto interpreta oggi il proprio mandato. In essi si riconosce un lavoro quotidiano, fondato sulla coerenza con i principi statutari e sulla volontà di mantenere aperto un dialogo con la comunità dei soci e con il territorio.*

*In questa prospettiva, il bilancio diventa non solo un momento di verifica, ma un passaggio di consapevolezza e di indirizzo, in cui la dimensione culturale dell'Istituto si misura con le trasformazioni in atto e con le responsabilità che ne derivano*

*Il 2025 è stato un anno di particolare intensità, fortemente segnato dalle iniziative legate all'ottantesimo anniversario della Liberazione. Questo contesto ha rappresentato non solo un'occasione celebrativa, ma una opportunità per l'Istituto di costruire progettualità articolate e di rete. Le attività svolte, dalla realizzazione di percorsi espositivi e cicli di incontri pubblici, fino allo sviluppo di progetti di ricerca e divulgazione come l'Atlante delle formazioni partigiane e, già nell'anno in corso, l'Atlante elettorale, hanno consentito di consolidare il nesso fra produzione scientifica e restituzione pubblica, rafforzando il rapporto con istituzioni, scuole e cittadinanza.*

*Un elemento qualificante dell'azione sviluppata riguarda proprio l'integrazione tra le diverse linee di attività. La ricerca storica ha continuato a rappresentare il fondamento dell'intervento culturale, alimentando sia le iniziative rivolte al grande pubblico sia i percorsi di approfondimento specialistico. In questo ambito, l'attenzione ai temi della cittadinanza, della rappresentanza democratica e della costruzione istituzionale del dopoguerra ha trovato una declinazione concreta in progetti specifici, capaci di connettere dimensione locale e quadro nazionale.*

*Parallelamente, il lavoro sul patrimonio archivistico e documentario ha conosciuto un avanzamento significativo, in particolare attraverso i processi di digitalizzazione e valorizzazione sostenuti anche da risorse dedicate. Le attività connesse al portale "Storia in Movimento" e agli interventi di messa in rete dei contenuti rappresentano un passaggio strategico: non si tratta soltanto di ampliare l'accesso, ma di ridefinire le modalità stesse di fruizione del patrimonio, rendendolo risorsa attiva per la ricerca, la didattica e la produzione culturale contemporanea.*

*Il rapporto con la scuola e i sistemi educativi si conferma come uno degli assi portanti dell'Istituto. L'incremento del numero di classi coinvolte e la qualificazione dell'offerta formativa, sempre più orientata a metodologie laboratoriali e partecipative, indicano una trasformazione precisa: dal modello trasmissivo a quello di costruzione condivisa del sapere storico. In questo senso, i percorsi didattici attivati non svolgono soltanto una funzione formativa, ma contribuiscono alla costruzione dell'individuo, delle sue competenze critiche e di cittadinanza attiva.*

Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal rafforzamento delle reti territoriali e istituzionali. Il lavoro con enti locali, associazioni, università e altri soggetti culturali ha consentito di ampliare l'impatto delle attività e di radicare maggiormente le progettualità nei contesti locali. L'estensione delle iniziative a scala provinciale e il coinvolgimento diretto delle comunità costituiscono, in questo senso, un indicatore significativo della capacità dell'Istituto di operare come soggetto abilitante, in grado di generare partecipazione e coesione.

Accanto a questi elementi di sviluppo, il bilancio evidenzia anche alcune criticità che richiedono una lettura non contingente ma strutturale. La flessione registrata nella partecipazione ad alcune attività in presenza segnala la necessità di ripensare modelli e linguaggi dell'offerta culturale, in un contesto caratterizzato da cambiamenti profondi nelle modalità di fruizione. Allo stesso tempo, la crescita degli accessi ai canali digitali e alle piattaforme online apre uno spazio di lavoro rilevante, che richiede investimenti mirati e una progettazione più integrata tra dimensione fisica e digitale.

Su queste basi si definiscono le linee prospettiche.

In primo luogo, sarà necessario consolidare ulteriormente il modello integrato ricerca-patrimonio-divulgazione, rafforzando la capacità dell'Istituto di produrre contenuti scientifici e, nello stesso tempo, di renderli patrimonio condiviso.

In secondo luogo, assume carattere strategico il proseguimento dei programmi di digitalizzazione e accessibilità, non solo in chiave tecnologica, ma come leva per ampliare i pubblici e ridefinire il ruolo dell'Istituto nel sistema culturale.

Un passaggio particolarmente rilevante potrà essere rappresentato dal progetto di insediamento nell'area delle ex Fonderie, che configura una trasformazione non soltanto logistica, ma funzionale e simbolica. L'obiettivo che abbiamo in mente è la costruzione di uno spazio aperto e riconoscibile, capace di integrare ricerca, attività culturali e servizi educativi, rafforzando la presenza dell'Istituto nello spazio pubblico.

Infine, sarà centrale il rafforzamento della dimensione collaborativa e di rete, nella consapevolezza che la complessità delle sfide culturali e civili richiede capacità di cooperazione e costruzione di partenariati stabili.

In un contesto in cui le dinamiche sociali e politiche mettono costantemente alla prova i fondamenti della convivenza democratica, il lavoro sulla storia e sulla memoria assume un valore che è insieme culturale e civile. L'Istituto intende continuare a esercitare questo ruolo, rafforzando la propria funzione di presidio critico, capace di contribuire alla formazione di una cittadinanza consapevole e partecipativa.

Nonostante le complessità che negli ultimi anni hanno inciso in modo significativo sugli equilibri economici dell'Istituto, vogliamo proseguire nel mettere al centro la crescita delle persone e la loro stabilizzazione nel lavoro culturale, rafforzando al contempo il nostro ruolo come punto di riferimento per la coprogettazione a livello provinciale, dentro una logica di apertura, collaborazione e responsabilità condivisa.

È in questa direzione che si orienta il lavoro per i prossimi anni e che vogliamo costruire insieme.

La Presidente  
Ilaria Franchini

## Sommario

|                                            |    |
|--------------------------------------------|----|
| Informazioni generali sull'ente .....      | 6  |
| Storia, missione e valori.....             | 7  |
| I detentori di interesse .....             | 10 |
| Struttura, governo e amministrazione ..... | 13 |
| Biblioteca e mediateca .....               | 16 |
| Archivio .....                             | 18 |
| Progetti e ricerca .....                   | 21 |
| Pubblicazioni.....                         | 29 |
| Attività culturale e iniziative.....       | 31 |
| Didattica e formazione .....               | 39 |
| Tirocini universitari e formativi.....     | 49 |
| Comunicazione .....                        | 51 |
| Info e contatti .....                      | 57 |

## Informazioni generali sull'ente

### Nome:

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena ETS

**Codice fiscale:** 80010530360

**Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore:** Ente del terzo settore, iscritto al RUNTS con determina regionale n. 17876 del 22/09/2022; con personalità giuridica riconosciuta con Determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 13652 del 19 luglio 2021; iscritto al Registro regionale delle persone giuridiche con numero d'ordine 1253.

**Indirizzo sede legale:** Viale Ciro Menotti 137, 41121, Modena

**Aree territoriali di operatività:** Provincia di Modena

**Valori e finalità perseguite:** Da Statuto, l'Istituto si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica rivolta alla società modenese, sui temi riguardanti la storia e le memorie del Novecento, con particolare riferimento alle vicende dell'Antifascismo e della lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondamentale della sua identità.

**Attività statutarie:** Da Statuto, l'Istituto intende esercitare in via principale e senza scopo di lucro, attività di interesse generale, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, quali: organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, anche editoriali; educazione, istruzione e formazione professionale ai sensi della L.53 del 28/03/2003, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco; organizzazione e gestione di attività turistiche con finalità culturali e sociali; promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

**Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale:** Da Statuto, l'Istituto può esercitare attività strumentali e secondarie, anche di natura commerciale, finalizzate al raggiungimento degli scopi sociali e per autofinanziamento, osservando la normativa di diritto tributario e le vigenti disposizioni di legge in materia. L'esercizio di tali attività, come definite dal quadro normativo, sono recepite con delibera del Consiglio direttivo.

**Collegamenti con altri enti del Terzo settore:** L'Istituto aderisce all'Istituto nazionale Ferruccio Parri (già INSMLI Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia), mantenendo la propria autonomia giuridica, scientifica, funzionale, patrimoniale e gestionale.

## Storia, missione e valori



7

Figura 1 I documenti dell'Assemblea annuale 2025

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena - ETS (d'ora in poi Istituto) è un ente del terzo settore che si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica sui temi riguardanti la storia e la memoria del Novecento, con particolare riferimento all'Antifascismo e alla lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondante della sua identità.

Aderisce all'Istituto nazionale Ferruccio Parri - Rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea, già Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia con sede a Milano. Inoltre, è parte della Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna.

### Missione

Per il raggiungimento degli scopi statutari l'Istituto opera nei seguenti ambiti:

- la promozione di studi, manifestazioni, convegni, iniziative scientifiche e divulgative, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche, con specifica attenzione alla sperimentazione di metodologie di ricerca e comunicazione innovative;
- la ricerca, la raccolta, l'acquisizione, la classificazione di materiale documentario e audiovisivo attinente alle finalità dell'Istituto;
- la predisposizione e l'attuazione di ricerche e progetti per l'innovazione della didattica della storia contemporanea rivolti alla scuola e in particolare ai docenti, e l'elaborazione ed erogazione di percorsi formativi concernenti la storia del Novecento rivolti a un pubblico extra-scolastico;
- la progettazione, promozione e gestione di luoghi di memoria, musei e spazi culturali in collaborazione con Enti e Istituzioni del territorio;
- la collaborazione alla progettazione, al coordinamento e alla realizzazione di programmi culturali delle Amministrazioni Pubbliche nell'ambito delle diverse ricorrenze e celebrazioni di pertinenza storica.

## Notizie storiche

L'Istituto nasce il 18/11/1950 per iniziativa di esponenti della Resistenza modenese. Viene costituito con carattere di associazione volontaria con la denominazione di Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia. Aderisce immediatamente all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione (Insmlì).

La prima attività dell'Istituto si concentra sul reperimento dei documenti della Resistenza e sulla ricerca di materiale bibliografico. L'archivio resistenziale si costituisce in seguito all'Assemblea del marzo 1957, che nomina un'apposita commissione. Parallelamente, viene avviata un'attività di promozione della storia della Resistenza. Il 21 marzo 1954 si riunisce a Modena il Comitato promotore dell'Istituto regionale della Resistenza, che viene istituito nel 1963, con un percorso in cui l'Istituto modenese ha giocato un importante ruolo.

Nel 1958 l'Istituto ottiene la sua prima sede pubblica in corso Canalgrande 58/60. Qui sono raccolti i primi fondi documentari, a partire dal primo deposito, effettuato nell'aprile del 1958. In seguito, l'archivio si arricchisce di ulteriori depositi e l'attività dell'Istituto si amplia alla ricerca storica e all'attività didattica e culturale.

Dalla fine degli anni Cinquanta l'Istituto inizia a prestare attenzione anche alla scuola: è sempre dal 1958 che viene avviata l'intensa attività di formazione docenti legata alla storia della Resistenza. I primi corsi di formazione per insegnanti riconosciuti a livello nazionale sono dell'inizio degli anni Sessanta.

Nel 1960 l'ente viene trasferito nella nuova sede di via Modonella, dove rimane per 4 anni. Nello stesso anno viene anche inaugurata l'attività editoriale, con la rivista "Rassegna annuale dell'Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia": la pubblicazione di riviste proseguirà nel tempo con discontinuità.

Dal 1963 la nuova sede è in via Falloppia, dove si ampliano gli spazi di attività e conservazione. Dagli anni Sessanta vengono pubblicate alcune importanti ricerche storiche, come quella del 1965 di Ilva Vaccari sull'aiuto fornito ai prigionieri

1950

Nasce l'Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia

1972

Il Ministero dell'Istruzione distacca un insegnante comandato presso l'Istituto

1977

Legge regionale di riconoscimento degli Istituti storici della Resistenza dell'Emilia-Romagna

1987

L'Istituto cambia nome, includendo lo studio della società contemporanea

2004

L'Istituto si iscrive al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale

2017

Entra in vigore la legge regionale sulla memoria del Novecento

2018

L'Istituto entra nella tabella annuale del Ministero della Cultura

2021

L'Istituto acquisisce personalità giuridica

2022

L'Istituto si trasforma in Ente del terzo settore e viene iscritto al RUNTS

anglo-americani, una tematica che solo molti anni dopo sarà affrontata dalla storiografia.

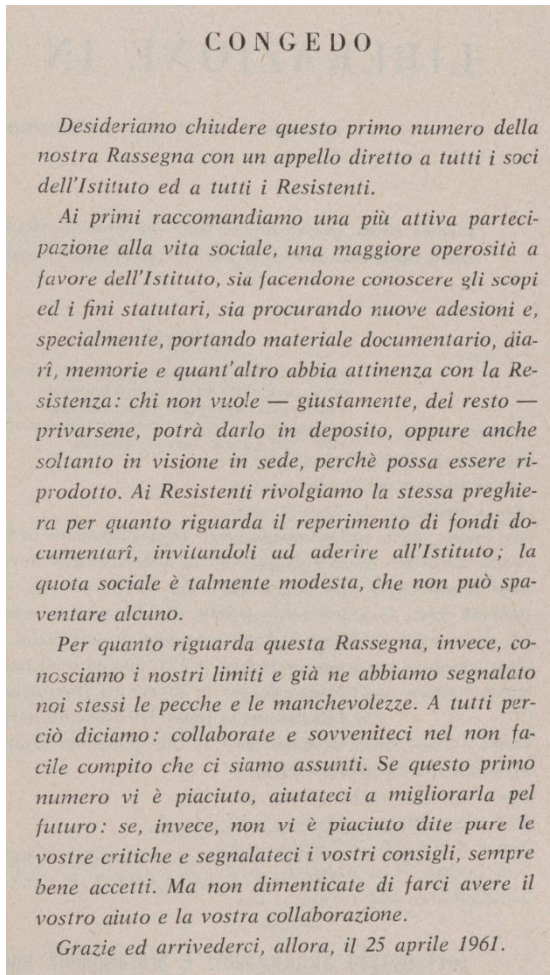


Figura 2 Il congedo nel primo numero della "Rassegna annuale dell'Istituto storico della Resistenza della provincia di Modena", aprile 1960

Negli anni Sessanta nascono i comitati promotori - di cui l'Istituto fa parte - per il Museo monumento al deportato di Carpi e, negli anni Settanta, per il Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino. Prosegue l'attività di promozione di ricerche, convegni, mostre e formazione docenti e nel 1987 l'Istituto cambia il proprio nome, aggiungendo alla Resistenza l'ambito dello studio della società contemporanea. Dagli anni Novanta la nuova sede è spostata in via Luosi.

In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione, nel 2000 viene presentato un ricco programma di iniziative, uno dei momenti più alti dell'attività dell'Istituto. All'Assemblea dei soci del 2003 interviene l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Nel 2006 l'Istituto cambia sede spostandosi negli spazi attuali in viale Ciriaco De Mita. In questi anni vengono avviate la collaborazione con la Fondazione Ex Campo Fossoli per la formazione di insegnanti e studenti che partecipano al viaggio della memoria ad Auschwitz, oltre a un programma di scambio con la Maison d'Izieu, nell'ambito di un progetto europeo.

Nel 2021 l'Istituto acquisisce per la prima volta personalità giuridica e l'anno successivo viene iscritto al Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS).

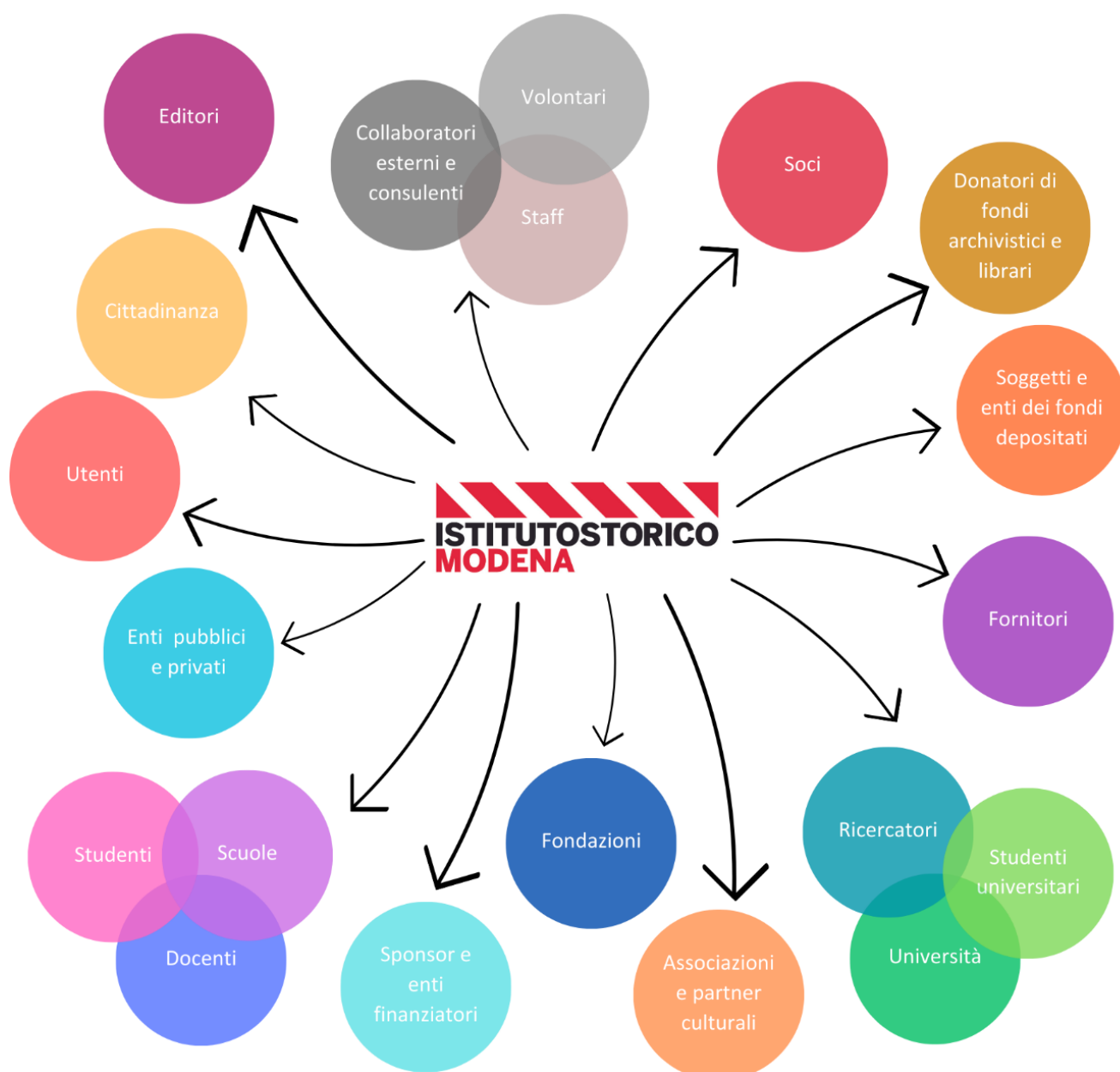
Dalla sua nascita ad oggi l'Istituto è stato protagonista di un'intensa attività orientata su più fronti: la politica di acquisizione documentaria (archivi sindacali, di partiti politici, di movimenti e associazioni e fondi personali); la ricerca; la didattica e la formazione docenti; le attività culturali.

## I detentori di interesse

Questo documento si rivolge a tutti gli *stakeholder* dell'Istituto, ovvero tutti i soggetti che a vario titolo si configurano come portatori di interesse nei confronti dell'Istituto. Individuare gli *stakeholder* permette di comprendere quali sono i soggetti che prendono parte, per ragioni diverse, alle sue attività e qual è il grado di radicamento dell'Istituto tra la comunità.

Nell'ambito della realizzazione dei progetti di ricerca, delle iniziative culturali e delle proposte didattiche, l'Istituto instaura convenzioni, collaborazioni e partenariati con numerosi enti, fondazioni e associazioni.

10



## Enti convenzionati

Le iniziative pubbliche e le attività per la scuola sono promosse dall'Istituto con la collaborazione di numerosi enti pubblici e associazioni, aspetto che da sempre connota la politica culturale dell'Istituto.

L'Istituto è presente negli organi dirigenti e nei gruppi di lavoro dell'**Istituto nazionale Ferruccio Parri** con Metella Montanari (componente del Consiglio direttivo), Laura Niero (Commissione archivi e biblioteche), Francesca Negri (Redazione di "Novecento.org", rivista di didattica online).

È attiva la convenzione con la **Regione Emilia-Romagna** sulla base della L.R. 3/2016 sulla Memoria del Novecento per il triennio 2025-2027. Inoltre, l'Istituto aderisce al protocollo quinquennale (2024-2029) d'Intesa tra l'**Assemblea legislativa della Regione** e gli Istituti storici provinciali dell'Emilia-Romagna per la realizzazione dei Viaggi della memoria e attraverso l'Europa.

L'Istituto è convenzionato con **27 amministrazioni comunali**: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Concordia, Fanano, Fiorano, Formigine, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Modena, Montefiorino, Nonantola, Prignano, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Savignano, Sestola, Spilamberto, Vignola, Zocca. È inoltre convenzionato con l'Unione Terre d'Argine, che comprende i comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Sono quindi convenzionati 31 comuni su 47.

Con la **Cgil Modena** e la **Fondazione Modena 2007** sono invece attive due convenzioni per la gestione del patrimonio depositato presso l'Istituto.

L'Istituto è inoltre socio fondatore della **Fondazione Villa Emma - ragazzi ebrei salvati**.

## Relazioni strutturate

Oltre alle convenzioni già citate, l'Istituto beneficia di relazioni strutturate con diversi enti.

Per la promozione e l'attivazione di tirocini curriculari sono in essere convenzioni quinquennali con l'**Università di Bologna** (2023-2028), con l'**Università di Parma** (2025-2030) e triennali con i **Dipartimenti degli Studi linguistici e culturali e di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia**.

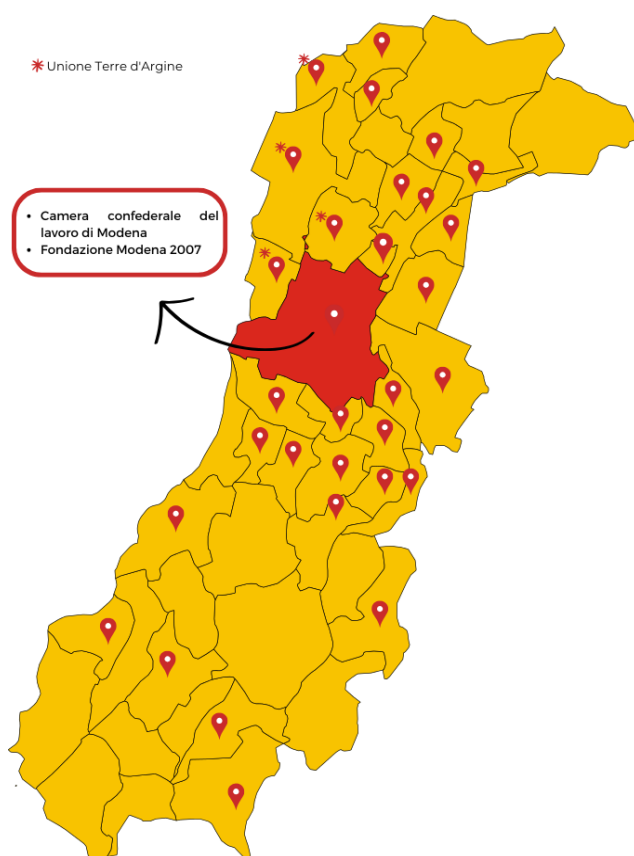


Figura 3 Mappa degli enti convenzionati a livello provinciale

Con Europe Direct - Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi del Comune di Modena è attivo un protocollo d'intesa per la cooperazione e l'attivazione di attività culturali e didattiche.

Per la promozione della formazione è attivo un accordo di rete di scopo tra l'Istituto, l'Ufficio scolastico provinciale UT VIII di Modena e il Liceo Carlo Sigonio di Modena con la denominazione "Accordo di rete per un'educazione storica, costituzionale e civica in ambito territoriale e provinciale". L'accordo di rete di scopo è reso possibile dal protocollo d'intesa triennale tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Istituto nazionale Ferruccio Parri/Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, e la conseguente convenzione triennale con l'Ufficio scolastico regionale (2025-2028). Inoltre, nel 2023 è stato siglato un protocollo d'intesa triennale tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Istituto nazionale Ferruccio Parri/Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea per lo "Sviluppo di competenze in ambito storico sociale per un consapevole esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza".

Nel 2024 è stato stilato il protocollo d'intesa con il Museo Ebraico di Bologna (e con altri 16 enti culturali pubblici e privati) per la costituzione della rete [Beni ebraici Emilia-Romagna: un tesoro da \(ri\)scoprire!](#) per promuovere sul territorio la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ebraico, materiale e immateriale, e per promuovere i valori del rispetto e della tolleranza.

Per il quinquennio 2023-2027 è attiva una convenzione tra la APS - Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano e l'Istituto per il deposito, la tutela, la conservazione, la divulgazione la valorizzazione del patrimonio documentario dell'archivio storico del "Patronato pei Figli del Popolo di Modena".

Con Amigdala ETS è attiva una convenzione triennale per la realizzazione di attività culturali e artistiche con particolare interesse per le azioni che ingaggiano e coinvolgono le comunità locali e sviluppano processi relazionali con la città e il suo tessuto urbano; la realizzazione di programmazioni, rassegne e festival di spettacolo dal vivo e/o attività culturali; la realizzazione di attività di rigenerazione urbana a base culturale anche attraverso riusi temporanei o azioni di valorizzazione di territori marginali; la promozione, diffusione e divulgazione di riflessioni in ambito culturale e artistico, con particolare attenzione a temi urgenti per la contemporaneità; la realizzazione di attività educative e/o formative in ambito artistico dedicate all'infanzia e all'adolescenza.

Ai fini confermare l'adesione al Servizio bibliotecario nazionale SBN, nel 2025 è stata rinnovata la convenzione triennale con il Polo bibliotecario modenese - Comune di Modena.

## Struttura, governo e amministrazione



Figura 4 La nuova Presidente Ilaria Franchini, il Sindaco di Modena Massimo Mezzetti e la Presidente uscente Daniela Lanzotti in occasione dell'Assemblea annuale 2025

L'Istituto storico di Modena è un ente del terzo settore e, da Statuto, l'organo sovrano è l'Assemblea dei soci, formata da tutti i soci regolarmente iscritti, e per norme statutarie ha carattere ordinario o straordinario.

L'Assemblea dei soci è convocata dalla Presidenza, su mandato del Consiglio direttivo, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo. L'Assemblea ordinaria viene convocata per discutere e approvare il bilancio d'esercizio e discutere delle attività svolte e delle linee programmatiche per il futuro su proposta del Consiglio direttivo ed eleggere le cariche sociali.

Ogni tre anni l'Assemblea dei soci elegge il Consiglio direttivo, formato da un massimo di 23 membri, e un Organo di controllo. Il Consiglio direttivo elegge Presidente, Vicepresidente e un Comitato esecutivo composto da 5 a 7 membri (compresi Presidente e Vicepresidente). Gli incarichi di Consigliere, Presidente e Vicepresidente sono svolti a titolo gratuito.

Nel 2025 si è tenuta un'Assemblea dei soci a Modena il 24 maggio. Nel corso del 2025 sono stati convocati sei direttivi (27 febbraio, 7 marzo, 29 aprile, 24 maggio [elezione nuovo presidente], 29 settembre, 22 dicembre). Inoltre, l'Istituto ha partecipato all'assemblea annuale dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri del 10 aprile 2025 e tre incontri di rete regionale. Nel 2025 hanno rinnovato o attivato l'adesione associativa 87 persone, 13 in più rispetto all'anno precedente e 22 in più rispetto al 2023.

**87**  
Soci nel 2025  
(+13 rispetto al 2024)

## Organi dirigenti, eletti il 24 maggio 2025 e in carica fino al 24 maggio 2028

### Presidente

Ilaria Franchini

### Vicepresidente

Claudio Silingardi

### Consiglio direttivo

Giuliano Albarani, Assessore cultura Comune di Carpi

Salvatore Aloisio, docente Unimore e vice segretario nazionale MFE

Stefano Ascari, architetto, docente Unibo e sceneggiatore di fumetti

Rosalba Auriemma, funzionaria Ufficio scolastico Modena

Glauco Babini, public historian e game designer, rappresentante FIAP Modena

Giuliano Barbolini, presidente di Emilia-Romagna Teatro Fondazione

Meris Bellei, specializzata in biblioteconomia, direttrice sistema bibliotecario del Comune di Modena in quiescenza

Luigi Benedetti, Fondazione di Modena

Claudio Bergianti, Presidente Comitato scientifico Fondazione Modena 2007

Andrea Bortolamasi, Assessore cultura Comune di Modena

Vanni Bulgarelli, Presidente ANPI Modena

Mirco Carrattieri, storico e Presidente del Comitato scientifico di Liberation Route Italia

Arnaldo Ferrari, ALPI Modena

Aurora Ferrari, membro della segreteria confederale della CGIL di Modena con delega a "Storia e memoria"

Ilaria Franchini, funzionaria Legacoop

Vittorina Maestroni, Centro documentazione donna di Modena

Alessandra Mantovani, docente contratto Unibo e presso il Liceo Pico di Mirandola

Giulia Ricci, docente, esperta in didattica della storia

Federica Rocchi, direttrice artistica e project manager Collettivo Amigdala

Claudio Silingardi, storico già direttore dell'Istituto storico di Modena e dell'Istituto nazionale Parri

Beatrice Tioli, storica, dipartimento di Beni culturali UniBo

Giuliano Zanaglia, operatore culturale a Fanano

Luca Zirondoli, area cultura Arci Modena

### Invitati permanenti del Comitato direttivo

Lorenzo Bertucelli, già Presidente Istituto storico di Modena

Antonio Finelli, già Presidente Istituto storico di Modena

Daniela Lanzotti, già Presidente Istituto storico di Modena

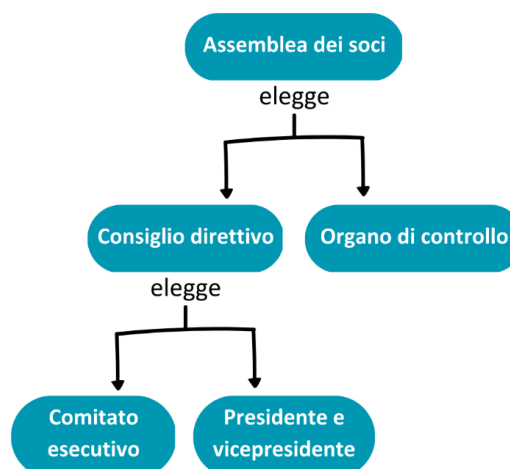
Adriano Zavatti, Presidente ANMIG Modena

Giovanni Taurasi, Presidente ANPPIA provinciale

Roberto Tincani, Presidente Ass.ne Familiari delle vittime della strage del 18 marzo 1944

### Revisore Contabile

Dott. Mario Lemma



## Struttura operativa

La struttura operativa dell'Istituto comprende operatori dipendenti, collaboratori e volontari. Dispone anche di un insegnante distaccato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. In totale, la struttura operativa è composta da 17 persone (13 donne e 4 uomini) tra dipendenti (4 donne), collaboratori, una docente distaccata e volontari.

4 2 part time  
2 full time  
**DIPENDENTI  
A TEMPO  
INDETERMINATO**

6  
**COLLABORATORI**

1  
**DOCENTE  
DISTACCATO**

6  
**VOLONTARI**

15

## Organizzazione della struttura operativa

### Direttrice

Metella Montanari

### Vicedirettrice

Chiara Lusuardi

### Segreteria

Mara Malavasi

Daniela Capitani

### Amministrazione

Barbara Verrini (responsabile)

Anna Vezzelli

### Team didattico

Maria Elena Monari

Francesca Negri

Giulia Ricci

Giulia Dodi

### Patrimonio

Claudio Silingardi (coordinatore)

Laura Niero (responsabile archivio)

Meris Bellei (biblioteca)

Giovanna Bonazzi (biblioteca)

Paolo Ascari (biblioteca)

Luciano Grandi (biblioteca)

Vilson Marchi (fototeca)

Paolo Ascari, Meris Bellei, Daniela Capitani, Luciano Grandi, Vilson Marchi e Anna Vezzelli svolgono la loro attività come volontari.

Al lavoro della struttura operativa si aggiunge l'attività svolta da numerosi altri collaboratori, che nel 2025 o hanno contribuito alle progettualità dell'Istituto, o hanno lavorato a ricerche: Valentina Arena, Stefano Ascari, Glauco Babini, Andrea Bassoli, Francesco Bastoni, Cora Benetti, Giulia Bondi, Samuele Canovi, Mirco Carrattieri, Fausto Ciuffi, Stefania Cogliani, Federica Di Padova, Giulia Dodi, Iris Faigle, Mattia Golinelli, Anna Lombardi, Silvia Mantovani, Simone Maretti, Alessandro Mecarocci, Rocco Melegari, Fabio Montella, Elena Pirazzoli, Guido Pisi, Letizia Profenna, Giuseppe Serpi, Alberto Stefani, Irene Strinati, Beatrice Tioli, Cinzia Venturoli.

## IL PATRIMONIO LIBRARIO

La biblioteca dell'Istituto si struttura in aree d'interesse relative alla **storia contemporanea d'Italia e dei paesi europei**, riservando un'attenzione particolare alla sezione di **storia locale** e alle **edizioni di difficile reperimento** in funzione della storia della storiografia.

Una sezione della biblioteca è riservata alle **tesi di laurea**, di interesse per la comprensione di diverse tematiche affrontate dagli studi universitari negli ultimi trent'anni.

## EMEROTECA

L'emeroteca dispone di oltre 1300 testate di periodici e quotidiani, correnti e cessati. Tra le raccolte più rilevanti si segnalano: la "Gazzetta di Modena" (1920-2000), "L'Idea nazionale" (1914-1922), diverse testate editte nel periodo fascista, alcuni quotidiani nazionali e numerosi periodici politici usciti a Modena nel secondo dopoguerra. Di notevole interesse il fondo dei **giornali di fabbrica**: una cinquantina di periodici usciti nelle fabbriche modenesi tra il 1947 e il 1956. Nell'emeroteca sono presenti poi tutte le principali **riviste di storia contemporanea** editte in Italia. Importante è la raccolta, unica in provincia di Modena, di tutte le riviste pubblicate dalla Rete degli Istituti storici della Resistenza e di buona parte di quelle di carattere storico editte in Italia.

## MEDIATECA

Circa 2000 tra **documentari e film** a carattere storico, disponibili alla consultazione interna e al prestito su richiesta.

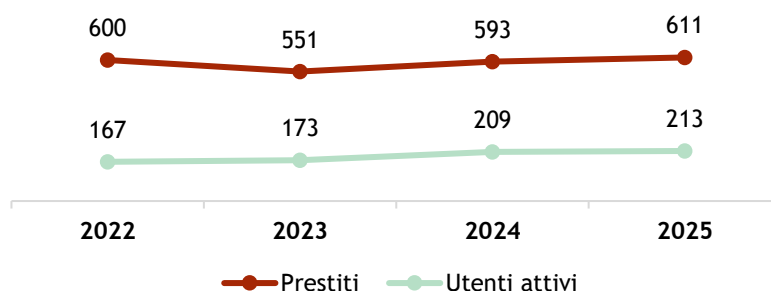
# Biblioteca e mediateca

L'Istituto aderisce dal 1992 al **Polo Bibliotecario Modenese SBN** tramite apposita convenzione. L'adesione garantisce che le descrizioni del patrimonio attraverso Next e gli standard internazionali del sistema SBN siano direttamente disponibili per la ricerca a livello nazionale e internazionale: fatto di particolare rilievo nel nostro tempo, in cui il web ha in buona parte sostituito la consultazione fisica del materiale all'interno delle biblioteche.

Nel corso del 2025 la biblioteca ha svolto regolarmente servizio al pubblico per tutto l'anno, con l'apertura di 24 ore settimanali. Il front-office dell'Istituto che si occupa del servizio biblioteca ha effettuato **611 prestiti per 213 utenti e 184 richieste di reference e/o document delivery**.

L'utilizzo della sala studio per la consultazione in sede del patrimonio non ammesso al prestito ha registrato **200 presenze per archivio e biblioteca**.

## ANDAMENTO PRESTITI E UTENTI



Il bilancio dell'Istituto relativo alla biblioteca ha come obiettivo specifico quello di continuare nella catalogazione e nella sistematizzazione del posseduto ai fini di un **ordinamento generale** anche in vista del prossimo trasloco.

È proseguito quindi l'impegno sul **progetto pluriennale di riordino, sistemazione fisica, catalogazione descrittiva e semantica** del patrimonio posseduto e depositato, che ha prodotto in cinque anni la completa sistemazione del settore periodici, mentre da due anni ha preso pieno ritmo il progetto specifico di esame, riordino, catalogazione e sistemazione fisica dell'importante **patrimonio di opuscoli**, posseduti o depositati in numero superiore a **5000**, editi a partire dagli inizi del Novecento, mai entrati nel catalogo provinciale e nazionale. Si è quindi proceduto a una verifica puntuale del posseduto, per accertare



la pertinenza col patrimonio e la presenza di fascicoli doppi.

Lo stralcio 2025 ha riguardato:

- **40 opuscoli del fondo Claudio Silingardi**, a completamento della catalogazione del fondo che già aveva interessato libri e periodici. Gli argomenti spaziano dalla politica alla storia, con particolare attenzione per il movimento anarchico;
- **101 opuscoli, libri e periodici appartenenti al fondo Ennio Manzini**, anche in questo caso a completamento della descrizione del fondo dell'anarchico modenese;
- il secondo stralcio di **opuscoli depositati dal Partito comunista italiano**, in numero di **351**. Questi materiali permettono una ricostruzione minuta della storia interna del partito nel contesto nazionale dal primo dopoguerra agli anni Ottanta. Gli opuscoli in oggetto finora catalogati in due stralci annuali assommano a 781, e si prevede il completamento della descrizione del fondo (altri circa 800 opuscoli) nell'anno a venire, compatibilmente con le risorse disponibili.

17

Tale lavoro è stato reso possibile anche dal contributo ministeriale rivolto alla catalogazione - **Contributi per le biblioteche non statali** - che ha consentito, data la complessità del materiale, di affidare l'incarico a una catalogatrice esperta, mentre un'operatrice dell'Istituto e personale volontario con competenze specifiche si sono occupati di verifiche, trattamento fisico, collocazione. Tutte le descrizioni effettuate nell'anno sono presenti sul **catalogo del Polo modenese e del Servizio Bibliotecario nazionale** e disponibili per la ricerca e la consultazione. Inoltre, è stata avviata una ricognizione su alcuni fondi personali donati all'Istituto, al fine di creare la scheda donatore associata (Fondo Ennio Manzini, Fondo Vocca, Fondo Ligabue, Fondo Silingardi).

Il lavoro di studio del patrimonio portato avanti negli ultimi anni ha consentito di individuare, anche in relazione alle ricerche in corso, i materiali più significativi da inserire nel progetto di digitalizzazione realizzato grazie ai Fondi europei per lo sviluppo affidato alle Regioni FESR 2021-2027 (si veda il capitolo *Progetti e ricerca*).

La **mediateca** comprende circa 2.000 documentari e film di carattere storico, disponibili alla consultazione interna e al prestito su richiesta per specifiche iniziative culturali e didattiche. A seguito dell'accordo tra Fondazione cineteca di Bologna, Fondazione Modena 2007 e Istituto storico di Modena (2021) l'archivio audiovisivo della Federazione modenese del PCI, costituita da 1.230 tra Vhs, U-matic, 16 mm., Super8, colonne magnetiche, ecc., è stata depositata presso la Fondazione cineteca di Bologna, che ne garantisce la corretta conservazione e tutela, e la possibilità di consultazione e utilizzo, essendo dotata di tutta la strumentazione tecnologica necessaria.

Per quanto riguarda l'incremento patrimoniale, l'Istituto ha provveduto con **propri fondi** all'acquisto delle pubblicazioni necessarie per il supporto alle attività e per l'aggiornamento delle raccolte. Tra le **donazioni**, è stata acquisita una notevole raccolta del celebre periodico **L'illustrazione italiana** consistente in annate dal 1900 al 1945, come pure alcune annate dal 1955 al 1974 del settimanale **Candido** di deciso orientamento anticomunista.

## IL PATRIMONIO

Costituito dal 1957 per conservare la documentazione sulla Resistenza, dagli anni Novanta l'archivio dell'Istituto ha guardato alla società civile accogliendo fondi di partiti, sindacati, associazioni, imprese e singole personalità, svolgendo un'azione di tutela di concerto con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna. Quest'ultima ha dichiarato di notevole interesse storico il patrimonio archivistico conservato dall'Istituto, a oggi costituito di **oltre 150 fondi per oltre 800 metri lineari**. Oltre alle carte relative alle Brigate partigiane e alla RSI, sono conservati fondi di personalità modenesi, di esponenti dell'antifascismo e della Resistenza e di politici attivi negli anni della Repubblica. Sono inoltre conservati gli archivi: delle Federazioni modenesi del Pda, del Psiup, del Pci, di alcuni movimenti extraparlamentari; della Camera confederale del lavoro di Modena; di alcune aziende modenesi; del Patronato figli del popolo e dell'Istituto di cultura popolare Lodovico Ferrarini. Inoltre, sono conservate 40.000 fotografie relative alla storia della provincia di Modena o di alcuni momenti della storia nazionale; migliaia di manifesti politici e sindacali e una notevole collezione - tra le più significative in Italia - di manifesti della RSI editi tra il 1943 e il 1945. A seguito di un accordo con la Fondazione cineteca di Bologna e la Fondazione Modena 2007, l'archivio audiovisivo della Federazione modenese del Pci è stato depositato presso la Fondazione Cineteca di Bologna che ne garantisce la corretta conservazione e tutela.

## Archivio

Nel corso del 2025 la responsabile dell'archivio ha svolto l'attività di consulenza e di indirizzo per i ricercatori e gli storici, tramite e-mail e/o telefono ma soprattutto in presenza, favorendo così la fruizione dei materiali conservati dall'Istituto. Nel contempo sono stati ospitati diversi tirocini universitari per i quali sono stati predisposti specifici progetti tesi a potenziare le competenze e gli interessi degli studenti, impegnandoli in attività di gestione e valorizzazione del patrimonio dell'Istituto.

### Attività generale

Come di consueto, l'archivio dell'Istituto ha portato avanti il suo impegno nell'ordinamento fisico del patrimonio documentario, proseguendo la ricognizione generale dei fondi conservati, sostituendo le buste usurate e le etichette sbiadite o rovinate.

L'attività archivistica annuale di descrizione, conservazione e valorizzazione del patrimonio, per la parte relativa alla Convenzione con Settore patrimonio della Regione Emilia-Romagna (Legge 3/2016) è stata dedicata all'**Archivio Carlo Zanotti 'Garlan'**, partigiano a Montefiorino nel gruppo democratico-cristiano, poi Capo di Stato Maggiore della Divisione "Bologna" e infine membro dell'Ufficio stralcio del CUMER "Sud Emilia - Bologna" le cui carte si relazionano ed intrecciano con quelle dei Fondi "Brigate partigiane" (Modena) entrati in Istituto fra il 1959 e il 1969; all'**Archivio del Comitato Promotore della Manifestazione Nazionale per la Celebrazione della Resistenza nei Campi di concentramento**, e a quello della [Mostra Nazionale dei Lager Nazisti del 1955](#). Nel contesto delle celebrazioni dell'80° della Liberazione sono stati realizzati gli inventari analitici di una [raccolta di foto riunite sotto la voce "Liberazione"](#) e della [Raccolta di manifesti politici e sociali 1942-1945](#) (194 unità), entrambe parte dell'archivio dell'Istituto.

Tutti i materiali trattati sono stati oggetto di intervento di riordino e inventariazione analitica, e consistenti selezioni anche di digitalizzazione e metadattazione ai fini della loro pubblicazione: l'Istituto infatti, anche nel 2025, ha continuato a lavorare nella direzione già intrapresa della preservazione materiale degli originali e dell'ampliamento della fruizione e diffusione del proprio patrimonio archivistico mediante la digitalizzazione del medesimo secondo le linee guida del Ministero e in collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio Emilia (DHMoRe), la piattaforma Lodovico Media Library e il Settore Patrimonio della Regione Emilia-Romagna.

Gli esiti di questi interventi sono tutti pubblicati su **Archivi ER - Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna**, relativamente agli inventari archivistici, mentre su **Lodovico Media Library** (in dialogo con Archivi ER) sono disponibili le digitalizzazioni corredate di metadatozione e scheda di presentazione.

Inoltre, anche nel 2025 l'Istituto ha ottenuto il finanziamento del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archivi sul "Bando per contributi a progetti per interventi su archivi dei movimenti politici e degli organi di rappresentanza dei lavoratori" presentando un progetto dedicato alla **raccolta dei manifesti della Federazione modenese del Partito comunista italiano**, progetto articolato in due parti rispettivamente finalizzate alla descrizione inventariale dei materiali (2.000 unità, di cui 1493 esemplari e 507 copie) e alla loro corretta conservazione per garantirne l'integrità e la fruizione nel tempo, motivo per cui il Ministero ha concesso anche il contributo per l'acquisto di una nuova cassettera.

### Acquisizioni

Nel corso dell'anno è stato acquisito nella forma della donazione l'**archivio di Eros Valenti** (già presidente del Consorzio Granterre) e in quella del deposito di parte dell'**archivio storico di "GRANTERRE"**, per una consistenza complessiva di 4 metri lineari di documentazione: si tratta di materiali relativi alla storia della cooperazione agricola modenese e del Consorzio Caseifici Sociali; alla nascita di Fertilcoop S.C.A. che riuniva le cooperative di conduzione terreni di Carpi, Modena, Castelfranco e Novi-Rovereto e diverse stalle sociali, e infine alla nascita del Consorzio Granterre S.C.A.. L'archivio comprende i registri dei verbali degli organi di gestione delle cooperative di braccianti, stalle sociali e caseifici sociali soci di AcM, e di carte di natura amministrativo-contabile e previdenziale, libri paga, etc., carteggio generale, bilanci, atti costitutivi delle cooperative, progetti di unificazione, dati produttivi, analisi stato patrimoniale e conto economico, e altro ancora.

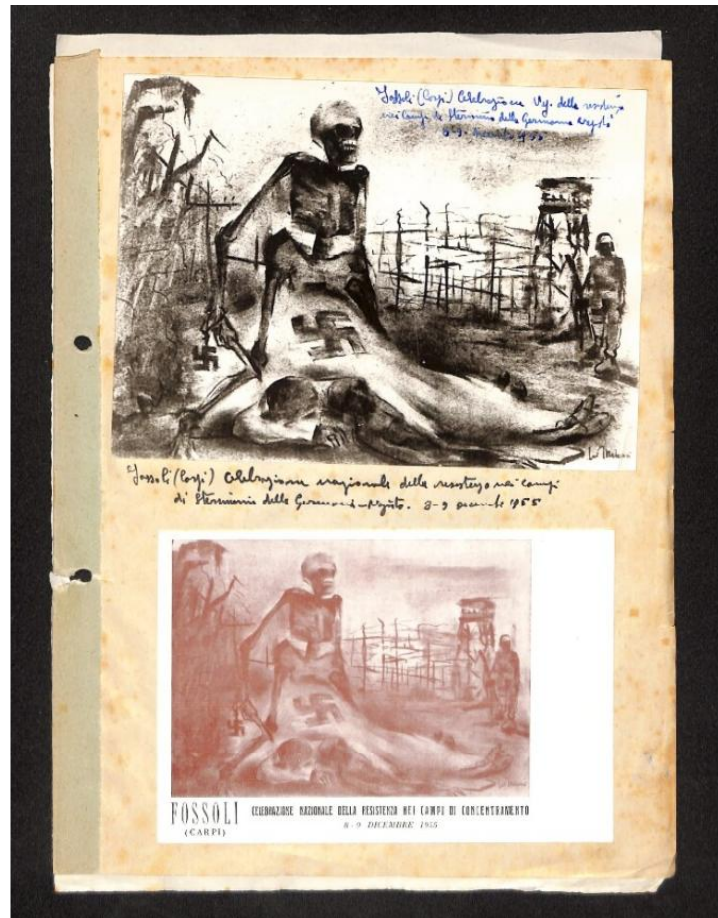


Figura 5 Un estratto dall'Archivio del Comitato promotore della manifestazione nazionale per la celebrazione della Resistenza nei campi di concentramento



- [Archivi ER - Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna](#)
- [SAN - Sistema archivistico nazionale](#);
- [Archivi della Rete Nazionale Ferruccio Parri](#);
- Le collezioni digitalizzate sono consultabili in [Lodovico Media Library](#);
- Il fondo dei manifesti della Repubblica sociale italiana 1943-1945 è consultabile anche su [Manifesti politici](#).

# Progetti e ricerca

## Progetti TOCC PNRR e PR-FESR

### 1. *TRASFOR\_MO - Per una trasformazione digitale del patrimonio culturale modenese - TOCC PNRR*

Il progetto a rete “TRASFOR\_MO - Per una Trasformazione digitale del patrimonio culturale Modenese” ha visto coinvolti quattro enti del territorio modenese (Fondazione Rangoni Machiavelli, Centro Documentazione Donna, Fondazione di Vignola, Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Modena - ETS) costituitisi in un partenariato finalizzato alla valorizzazione congiunta e alla disseminazione digitale integrata dei patrimoni culturali materiali di Modena e della sua provincia. Tra questi, le attività previste dall'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Modena - ETS riguardavano la valorizzazione di alcuni importanti fondi documentari particolarmente significativi e rilevanti ai fini della conservazione del materiale e della conoscenza della storia contemporanea del territorio modenese.

**Complessivamente sono stati selezionate e digitalizzate:**

- 5000 fotografie dell'Archivio fotografico della Federazione modenese del Partito comunista
- 5000 fotografie della Camera confederale del lavoro di Modena;
- 1517 Manifesti della Camera confederale del lavoro di Modena;
- 59 audiocassette di interviste ai partigiani, Fondo Romolo Ferrari;
- 13 interviste ai deportati.

I documenti sono tutti disponibili online in modalità open access sia su [Lodovico Media Library](#), dove sono descritti e metadati a livello di fascicolo archivistico, sia descritti dal punto di vista inventariale sulla piattaforma [Archivi ER](#).

La pagina web del progetto “*Trasform\_MO*” funge anche da percorso espositivo virtuale, introduce sia gli enti aderenti al partenariato sia alle loro collezioni digitali, ognuna delle quali è descritta più dettagliatamente in una sotto-pagina.

Il progetto Tocc è stato integrato con ulteriore sviluppo di questa attività scientifica realizzata in collaborazione con Fondazione di Modena. Il progetto *Voci connesse* infatti ha integrato il lavoro di ricerca, restauro, analisi e digitalizzazione delle fonti orali dedicate alla Resistenza e all'internamento militare. Grazie al coinvolgimento di uno studente Unimore in tirocinio sono state recuperate queste preziosissime testimonianze, analizzate e metadate estraendo i nomi e i luoghi citati (in modo da facilitare la ricerca) e utilizzate per integrare il portale dedicato alle formazioni partigiane fornendo un contributo documentario di grande valore. Inoltre, il settore didattico ha realizzato un laboratorio specifico dedicato proprio all'uso delle fonti orali nella storia contemporanea e, grazie a questo lavoro, l'Istituto storico di Modena è stato chiamato a portare una riflessione sugli archivi di fonti orali presenti nella rete nazionale degli istituti storici al Convegno nazionale *Voci liberate*, Università di Padova 8/10 maggio 2025.

**Partner di progetto:** Ministero della cultura, Fondazione di Modena

**Curatori:** Metella Montanari, Claudio Silingardi, Beatrice Tioli

**Ricercatori:** Laura Niero, Beatrice Tioli, Samuele Canovi

**Link:** <https://lodovico.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=1337>

### 2. *Trame, percorsi di storia del Novecento - Programma regionale PR-FESR 2021/2027*

Il progetto è stato portato a compimento nel pieno rispetto dei **tempi previsti**, senza ricorrere a proroghe e superando gli obiettivi quantitativi iniziali: sono state infatti realizzate **19.300 scansioni** a fronte delle 17.000 preventivate. L'intervento si è sviluppato su due direttrici complementari:

1. **Rigore Scientifico e Conservazione:** È stata implementata una metadattazione "spinta" (fino ai singoli fascicoli dei periodici) e una digitalizzazione conforme ai massimi standard nazionali. Questo ha permesso di integrare il patrimonio dell'Istituto in un ecosistema regionale interoperabile, facilitando il dialogo tra dati e *open data*.
2. **Divulgazione e Storytelling:** Cuore del progetto è la nuova piattaforma [Modena Storie Digitali](#), un'infrastruttura di connessione che colma il divario tra i portali di settore come (Archivi-ER) e le digital library più generaliste (Lodovico). L'esempio più significativo è l'[Atlante delle formazioni partigiane](#), che utilizza le *Digital Humanities* per offrire una lettura geografica e immediata della Resistenza.

L'investimento complessivo, che ha visto la partecipazione anche di Fondazione di Modena attraverso l'attivazione di **4 incarichi di ricerca a 4 giovani storici**, ha permesso quindi non solo di tutelare documentazione fragile e fornire strumenti innovativi alla ricerca storica, ma di rendere la documentazione accessibile a tutti e

"viva" attraverso un portale tematico moderno, capace di restituire il valore della ricostruzione storiografica a un pubblico vasto e non specialistico. Fondamentali in questo percorso sono state le collaborazioni con lo staff del settore patrimonio della Regione Emilia-Romagna e con la **Rete Alta Tecnologia** e il centro **DHMoRe** dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Questa sinergia ha trasformato le fonti digitalizzate in strumenti didattici per gli atenei di Modena-Reggio, Parma e Bologna, oltre che in risorse preziose per il mondo della scuola. Il progetto, conclusosi nei tempi previsti dal Bando, è stato presentato al convegno organizzato il 15 dicembre 2025 presso la Sala Giacomo Ulivi, con il **convegno Storie digitali. Percorsi di storia del Novecento modenese attraverso i patrimoni e le professionalità che cambiano** dove sono state analizzate le fasi del percorso e le criticità affrontate sia nella realizzazione del progetto sia dal punto di vista delle trasformazioni delle competenze dei professionisti che si muovono nell'universo digitale sia nelle potenzialità che questo offre. La discussione storiografica sull'*Atlante delle Brigate partigiane* è stata affidata al professore Luca Baldissara (Unibo).

I fondi digitalizzati e studiati sono presenti in Archivi-ER, [Lodovico Media Library](#) e raccontati su [Modena storie digitali](#). Sono l'[Archivio Pierre Célestin Lentengre](#), [Carte Bruno Piva](#), [Carte Enzo Ponzi](#), Periodici curati dall'Istituto Storico ([Rivista dell'Istituto](#)); [Giornali di fabbrica](#); [Raccolta delle bandiere storiche della Camera confederale del lavoro di Modena](#).

La documentazione di natura bibliografica è stata catalogata ed è censita in SBN. La successiva metadattazione è stata applicata fascicolo per fascicolo; tutti i periodici digitalizzati sono in relazione con gli Opac e le piattaforme di settore; infine, i periodici curati dall'Istituto storico



Figura 7 Locandina del convegno *Storie digitali* del 15 dicembre 2025

sono stati anche spogliati (catalogazione analitica) e gli articoli sono ricercabili su Bibliomo, Opac SBN e Alphabetica, e da ultimo, in Bibliomo è stato attivato anche il collegamento diretto al full-text del singolo fascicolo.

I **dati di accesso** alla documentazione digitalizzata e pubblicata su Lodovico Medialibrary nel 2025 (alcuni fondi sono stati caricati nella seconda parte dell'anno e scontano quindi più di un intero semestre) sono confortanti e testimoniano della bontà dell'investimento. Siamo consapevoli che sia un dato che andrà stabilizzandosi e legato anche alla novità dell'operazione, tuttavia siamo certi che sia aumentata la capacità dell'Istituto di rispondere in modo efficace alle tante richieste di consultazione soprattutto da parte di ricercatori non modenesi. Al netto di un numero elevato di consultazioni del Fondo Brigate partigiane oggetto di studio nell'anno in corso abbiamo un numero complessivo di **7895 consultazioni** così suddivise:

| Collezione digitale | Numero di visualizzazioni |
|---------------------|---------------------------|
| Brigate partigiane  | 3299                      |
| Pedrazzi            | 560                       |
| Periodici           | 766                       |
| Lentengre           | 119                       |
| Piva                | 50                        |
| Ponzi               | 114                       |
| Fototeca            | 10                        |
| Interviste          | 461                       |
| PCI                 | 1847                      |
| CGIL                | 669                       |
| <b>Totale</b>       | <b>7895</b>               |

**Partner di progetto:** Regione Emilia-Romagna, Ministero della cultura, Fondazione di Modena

**Curatori:** Chiara Lusuardi, Metella Montanari

**Ricercatori:** Giovanna Bonazzi, Laura Niero, Chiara Lusuardi, Metella Montanari

### 3. *Atlante digitale delle formazioni partigiane modenesi - PR-FESR 2021-2027*

Oltre a *Modena Storie digitali*, il secondo output del Bando Fesr è stata la costruzione di un atlante digitale dedicato alla storia delle formazioni partigiane modenesi, **che si è conclusa nel 2025**. Quattro ricercatori hanno redatto le schede di approfondimento di ogni unità avvalendosi della bibliografia di riferimento e dei Fondi Brigate partigiane conservati presso l'Istituto. Questi ultimi sono stati oggetto di un recente e accurato lavoro di descrizione, digitalizzazione e metadattazione che ha sollevato nuovi interrogativi, spingendo a colmare le lacune della letteratura esistente.

Obiettivo della ricerca è stato quello di superare la fotografia statica delle brigate così come si presentavano il 22 aprile 1945. Per questo è stato necessario mappare nello spazio e nel tempo le formazioni modenesi, facendone emergere la stretta relazione con il territorio e integrando i dati e le schede con il materiale documentario digitalizzato in modo da favorire una fruizione dinamica e diretta alle fonti. In particolare, sono state utilizzati i Fondi Brigate partigiane, la “Gazzetta dell’Emilia” e la *Cronaca dell’occupazione nazifascista di Modena* di Adamo Pedrazzi, oltre a fotografie e brani di fonti orali, in un racconto tridimensionale e molteplici spunti interpretativi dei fatti storici.

Questo Atlante rappresenta un significativo progresso nell’attività di ricerca dell’Istituto storico poiché la sua realizzazione ha innescato una rielaborazione storiografica che ha evidenziato aspetti rilevanti. Il risultato, a nostro avviso, è uno strumento ricco e utile, capace di offrire un’immagine più articolata e dinamica degli strumenti cartacei e di fornire direttamente all’utente le fonti primarie su cui il racconto storico si costruisce.

### Atlante delle formazioni partigiane modenesi

Quante e quali erano le brigate partigiane nel territorio provinciale di Modena?  
Dove operavano? E chi le guidava?  
Abbiamo cercato di rispondere a queste e altre domande a partire dalle fonti primarie conservate presso l’Archivio dell’Istituto storico di Modena realizzando un Atlante storico digitale.

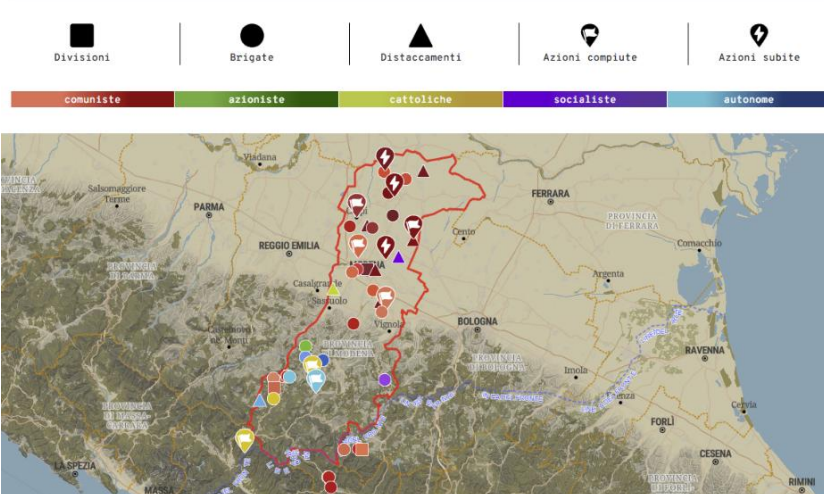


Figura 8 Il portale web *Atlante delle formazioni partigiane modenesi*

**Partner di progetto:** Regione Emilia-Romagna, Ministero della cultura, Fondazione di Modena  
**Curatori:** Mirco Carrattieri, Chiara Lusuardi

**Ricercatori:** Cora Benetti, Mattia Golinelli, Rocco Melegari, Alberto Stefani

**Link:** <https://formazionipartigiane.modenastoriedigitali.it/>

## Altri progetti

### 1. Verso le Fonderie. Laboratorio di storia e futuro

Uno sforzo importante è stato fatto per individuare la documentazione d’archivio e organizzare un primo indice bibliografico e sitografico delle fonti relative allo studio delle Fonderie Riunite e del quartiere Crocetta, una ricerca dedicata alla storia di un’azienda e di una comunità come paradigma dell’evoluzione di un sistema produttivo. Quest’ultima attività di ricerca è inserita nel percorso *Verso le Fonderie* in previsione del trasferimento dell’Istituto nel sito delle ex Fonderie. Il progetto si è concluso nel 2025.

**Partner di progetto:** Fondazione di Modena, Amigdala, Comune di Modena

**Coordinatori:** Metella Montanari, Claudio Silingardi, Beatrice Tioli

**Ricercatori:** Andrea Bassoli

### 2. I segni del sindacato. Luoghi, eventi, persone della Cgil di Modena

Progetto di ricerca curato dall’Istituto dedicato alla storia della Cgil Modena con l’obiettivo di produrre una mappatura online e la valorizzazione dei documenti d’archivio, delle memorie e dei luoghi che hanno contraddistinto la storia del sindacato sul nostro territorio. Nel 2025 è stato implementato il portale con nuovi contenuti.

**Partner di progetto:** Cgil Modena

**Ricercatori:** Claudio Silingardi, Alberto Stefani

Link: <https://storie.cgilmodena.it/>

### 3. *Davanti a Villa Emma. Luogo della memoria, ricerca, formazione*

Quarta annualità del progetto di ricerca ***Davanti a Villa Emma. Luogo della memoria, ricerca, formazione*** realizzato in stretta collaborazione con Fondazione Villa Emma e finanziato dai fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese. Nel corso dell'anno 2025 sono state realizzate diverse attività: l'avvio di collaborazioni per la definizione di una **strategia di comunicazione** che presenti al pubblico la nuova istituzione museale, illustrandone caratteristiche e articolazioni funzionali, e facendo leva su una rinnovata immagine veicolata da un nuovo sito web; l'attivazione di collaborazioni rivolte alla **stesura di testi** a supporto del progetto di allestimento del sito memoriale e necessari all'illustrazione della vicenda storica; l'attivazione di collaborazioni per la progettazione dei contenuti e dei materiali relativi al **laboratorio didattico** del nuovo sito memoriale, destinato all'accoglienza di studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

**Partner di progetto:** Fondazione Villa Emma di Nonantola; Otto per Mille Chiesa Valdese

**Ricercatori:** Chiara Lusuardi, Fausto Ciuffi, Valentina Arena, Guido Pisi

Link: <https://davantiavillaemma.org/>

### 4. *Viaggio studio a Ventotene. Per una Europa libera e unita*

Gruppo di ricerca/azione che sperimenta la realizzazione di un Viaggio di formazione per adulti organizzando un gruppo misto fra studenti e cittadini. L'Istituto, il gruppo "Insieme per Angela" e il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali di Unimore, insieme all'Istituto degli studi federalisti Altiero Spinelli, il Movimento federalista europeo e l'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti, sezioni di Modena, hanno **progettato e realizzato nel 2025 il Viaggio di formazione a Ventotene**, luogo di memoria e patrimonio ambientale, storico, politico. Incontri con studiosi, visita ai luoghi e laboratori sui documenti seguendo biografie per cercare di capire cosa è stato il confino e dove è nata l'Europa. L'Associazione Insieme per Angela ha messo a disposizione 8 borse di studio per studenti.

**Partner di progetto:** Unimore, Insieme per Angela

**Ricercatori:** Daniela Lanzotti, Silvia Mantovani, Elena Monari

Link: [https://istitutostorico.com/news/2025/viaggiostudio\\_ventotene\\_ottobre2025](https://istitutostorico.com/news/2025/viaggiostudio_ventotene_ottobre2025)

### 5. *Gli antifascismi dal 1989 a oggi. Attori, significati, pratiche e circolazioni*

Al convegno nazionale *Gli antifascismi dal 1989 a oggi* organizzato da Istituto "Alcide Cervi", Università di Modena e Reggio Emilia, Istituto Nazionale Ferruccio Parri, Istituto storico di Modena e Urbaner hanno presentato una **proposta di intervento dedicata alle 'Curve antifasciste' e sul rapporto fra stadio e politica**: una riflessione sul fenomeno delle curve antifasciste, con l'obiettivo di ipotizzare - senza esaurire - alcune traiettorie significative attraverso cui il movimento ultras ha incrociato, e in alcuni casi interiorizzato, valori e pratiche antifasciste. L'intervento ha voluto così offrire un contributo a una lettura del calcio come spazio sociale e culturale attraversato da conflitti, immaginari e forme di dissenso.

**Partner di progetto:** Urbaner, Centro di analisi e documentazione delle culture urbane: estetica, antropologia e società

**Ricercatori:** Metella Montanari, Elia Mazzotti Gentili

Link: <https://www.reteparri.it/comunicati/call-for-paper-gli-antifascismi-dal-1989-oggi-10988/>

### 6. *La Resistenza a Bomporto*

La ricerca vuole offrire un racconto sintetico ma documentato sia sulla storia della Resistenza a Bomporto durante la Seconda guerra mondiale, sia sulla costruzione della sua memoria in particolare in relazioni a un episodio (l'uccisione di Carlo Testa) che ha lasciato spazio a diverse ricostruzioni e quindi a differenti memorie e alla strage della famiglia Zambelli. Il progetto si è concluso con una conferenza pubblica di Fabio Montella e Francesco

Bastoni e una bicicletata in occasione del 25 aprile 2025.

**Partner di progetto:** Comune di Bomporto

**Ricercatori:** Fabio Montella, Francesco Bastoni, Metella Montanari

### **7. Vignolesi contro il nazifascismo**

Un progetto realizzato in collaborazione con il Comune di Vignola, con l'obiettivo di sottrarre all'oblio le storie di quei cittadini che, durante gli anni bui della dittatura, scelsero di schierarsi a favore della libertà e della democrazia. Non si tratta di un semplice racconto celebrativo, ma di una vera e propria **operazione di scavo documentario**. Le fonti analizzate sono spesso inedite e provenienti da archivi prestigiosi: da quello Centrale dello Stato a Roma fino alle realtà locali come gli archivi di Modena e il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli. Tutto questo materiale confluirà in un **saggio corale** che intreccerà la ricostruzione storica generale con le singole biografie dei protagonisti vignolesi. Il risultato finale sarà un testo che entrerà a far parte del patrimonio culturale del Comune, con l'ambizione di diventare una pubblicazione capace di unire il rigore scientifico a un linguaggio chiaro e coinvolgente per tutti i cittadini.

**Partner di progetto:** Comune di Vignola

**Ricercatori:** Fabio Montella

### **8. Biografie e storie dei finalesi nella Seconda guerra mondiale**

Progetto di valorizzazione e di divulgazione della storia del Novecento, legato al periodo della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra a livello locale, con l'obiettivo di dimostrare il **contributo effettivo di Finale Emilia alla Resistenza nel modenese** attraverso lo studio di fonti documentarie e testi ancora non sufficientemente esplorati, dai quali ricostruire l'identità e l'attività di uomini e donne finalesi che aderirono alla lotta di Liberazione sia come combattenti che come fiancheggiatori; inoltre, la ricerca storica si concretizzerà nella produzione di **schede biografiche** eventualmente corredate da fotografie di tutte le donne e gli uomini finalesi identificati come partigiani e che suddetto materiale verrà digitalizzato e pubblicato su un'area dedicata nel sito istituzionale del Comune di Finale Emilia, in modo da essere accessibile e facilmente consultabile anche da un'utenza giovanile e scolastica.

**Partner di progetto:** Comune di Finale Emilia

**Ricercatori:** Fabio Montella

### **9. I Treni della felicità e l'accoglienza dei bambini a San Possidonio**

La ricerca ha l'obiettivo di ricostruire la vicenda dell'**accoglienza a San Possidonio** di un centinaio di bambini poveri provenienti da Roma e Napoli, tra il 1946 e il 1947, attraverso una ricerca d'archivio e un progetto partecipato che ha l'obiettivo di raccogliere **testimonianze orali e documentarie** su una storia che ha segnato la rinascita del nostro territorio e la vita di intere famiglie. La ricerca è iniziata nel 2025 e porterà alla realizzazione di un **volume** per il 2026.

**Partner di progetto:** Comune di San Possidonio; Anpi

**Ricercatori:** Fabio Montella

## **Ricerche che nel 2025 si sono concluse e/o che sono in corso di pubblicazione**

### **Ricerche in collaborazione con la Fondazione Modena 2007**

È proseguita la collaborazione con la **Fondazione Modena 2007**, per la realizzazione di ricerche dedicate alla valorizzazione dell'Archivio del Partito comunista di Modena e, nello specifico, dedicate a specifici temi.

Nel 2025 si è conclusa la ricerca che aveva come tema lo studio dei movimenti pacifisti sul nostro territorio a partire dall'esperienza dei **'partigiani della pace'** maturata in area comunista. Curata da Mirco Carrattieri, la ricerca è uscita in volume con il titolo [Alle origini dell'arcobaleno.](#)

*Discorsi e azioni di pace a Modena 1945-1969*, realizzato in collaborazione con il Centro culturale Francesco Luigi Ferrari.

Sempre nel 2025 è proseguita la ricerca di Natascia Corsini dedicata al **Referendum del '74** a Modena: diritti civili, femminismo, politica in collaborazione con il Centro documentazione donna di Modena.

***Mostra In direzione ostinata e contraria. L'antifascismo modenese tra le due guerre 1920-1943***

Riallestimento della mostra realizzata nel 2010 presso la baracca restaurata del Campo di Fossoli. L'esposizione - curata da Giovanni Taurasi e Claudio Silingardi, realizzata da Fondazione Fossoli, Istituto Storico di Modena e ANPPA, con il sostegno del MiC - Ministero della Cultura, Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali - è stata inaugurata lo scorso 25 aprile in occasione dell'80esimo anniversario della Liberazione. Il racconto ripercorre la storia dell'antifascismo modenese nel periodo tra le due guerre, dal 1920 al 1943, offrendo ai visitatori approfondimenti tematici e biografici. Nell'occasione è stato pubblicato il **catalogo**, non realizzato in precedenza, con una prefazione di **Marcello Flores**.

***Quando anche qui cadevano le bombe - pubblicazione del volume La guerra aerea. Modena e i bombardamenti alleati***

È giunta al termine la ricerca iniziata nel 2024 con il progetto *Quando anche qui cadevano le bombe* dedicato ai bombardamenti sul territorio modenese a cura di Giulia Dodi attraverso le carte conservate in Istituto storico, presso l'Archivio comunale di Modena e in Archivio di stato di Modena. Il volume ***La guerra aerea. Modena e i bombardamenti alleati*** ricostruisce come la guerra, e in particolare i bombardamenti, abbiano stravolto la vita quotidiana della popolazione e trasformato completamente il contesto urbano e produttivo di Modena e del territorio circostante. Dalla riorganizzazione urbana alla costruzione dei rifugi pubblici e privati, dalla costituzione degli organi dell'UNPA ai problemi dettati dallo sfollamento fino all'offensiva alleata e alle sue ripercussioni dirette e indirette. Sono centinaia le incursioni che colpiscono il territorio modenese, del tutto impreparato alla distruzione che provocano. Un impatto ben visibile sulle strutture abitative e produttive ma che agisce con altrettanta forza anche nelle strutture sociali e nelle abitudini quotidiane: scuola, alimentazione, trasporti, lavoro sono stravolte dal susseguirsi dei bombardamenti. La ricerca ha ottenuto il finanziamento per la pubblicazione nei fondi per del Ministero della cultura 2025 ed è in corso di redazione e pubblicazione.

***Spazi ribelli. Per una geografia delle formazioni partigiane modenesi***

Il volume, curato da Mirco Carrattieri e Chiara Lusuardi, con un saggio introduttivo di Chiara Colombini, raccoglie i saggi interpretativi realizzati dai ricercatori Cora Benetti, Mattia Golinelli, Rocco Melegari e Alberto Stefani a partire dal lavoro di ricerca inserito nel portale *Atlante digitale delle formazioni partigiane modenesi*. I saggi rappresentano percorsi tematici all'interno della Resistenza armata in provincia che si articolano secondo il territorio in cui si sviluppano le formazioni, le figure di spicco che le hanno comandate, alcuni snodi fondamentali che hanno scaturito cambiamenti degni di nota per la Resistenza modenese. Nei contributi sono inseriti Qrcode che rimandano al portale digitale fornendo all'utente una occasione di conoscenza 'organica', che mette a disposizione diversi linguaggi e possibilità di approfondimento.

**Progetti di ricerca in collaborazione con la Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna e con l'Istituto nazionale Ferruccio Parri**

**1. E-Review. Rivista degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna in rete**

Il 2025 è proseguito l'impegno dell'Istituto (con Metella Montanari) nel coordinamento tra la rivista E-Review e la Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna. Per maggiori dettagli sulle attività svolte nel 2025 si veda la sezione *Pubblicazioni*.

**Partner di progetto:** Regione Emilia-Romagna, Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna

**Ricercatori:** Giulia Dodi, Metella Montanari

**Link:** <https://e-review.it/>

## 2. *A passo di Liberazione*

In occasione dell'80° anniversario della Liberazione, in collaborazione con la Rete regionale degli Istituti storici e il contributo di Assessorato cultura e Assemblea legislativa Emilia-Romagna è stato realizzato il portale ***A passo di Liberazione***. L'Istituto storico di Modena (con Chiara Lusuardi) ha partecipato all'ideazione e alla cura scientifica del progetto. Il portale ripercorre la lunga Liberazione nella nostra regione con una visione sintetica e d'insieme seguendo le tracce lasciate dal passaggio del fronte. Dal portale è stata poi tratta una mostra allestita presso Assemblea legislativa a Bologna nei giorni dall'11 aprile al 7 maggio 2025, e un catalogo.

**Partner di progetto:** Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna

**Ricercatori:** Chiara Lusuardi, Metella Montanari, Mattia Golinelli

**Link:** <https://www.apassodiliberazione.it/>

## 3. *Fonti orali e Resistenza*

Partecipazione al gruppo di ricerca e progetto per l'organizzazione del convegno nazionale ***Voci liberate***. L'obiettivo del convegno è duplice: verificare come e quanto le fonti orali siano state e siano ancora oggi - come fonti orali d'archivio - utili alla ricerca storica sulla Resistenza; verificare quanto e come gli archivi orali della Resistenza siano conservati negli Istituti e vengano utilizzati oggi, nel pieno della svolta digitale che ha dato potenzialmente nuova vita alle interviste registrate nel passato. Il convegno si è tenuto presso l'Università di Padova dall'8 al 10 maggio 2025

**Partner di progetto:** Istituto nazionale Ferruccio Parri, Aiso

**Ricercatori:** Metella Montanari

## 4. *“Censimento di fonti sul ruolo delle donne nelle formazioni partigiane”*

Partecipazione al gruppo di lavoro sul Censimento promosso dalla Rete nazionale degli Istituti storici. Il progetto mira a **valorizzare il patrimonio archivistico della Rete e di altre realtà affini** come l'ANPI, che spesso conservano documentazione coeva o dell'immediato dopoguerra pertinente e preziosa, e a rintracciare fonti primarie utili allo studio del ruolo delle donne nella Resistenza, delle dinamiche e del funzionamento della Resistenza stessa, delle donne come soggetti attivi in mezzo ad altri soggetti.

**Partner di progetto:** Istituto nazionale Ferruccio Parri

**Ricercatori:** Anna Lombardi

## 5. *Patrimonio culturale ebraico: un tesoro da (ri)scoprire!*

Nel 2025 è proseguito l'impegno della rete **“Patrimonio culturale ebraico: un tesoro da (ri)scoprire!”** costituita da 17 soggetti di diversa natura (Archivi comunali e dello Stato, Fondazioni e Istituti storici) con il Museo dell'ebraismo di Bologna come capofila, e che opera dal 2024 attraverso un protocollo d'intesa e una progettualità sostenuta da Regione Emilia-Romagna. Il progetto si propone di far emergere la presenza di beni culturali (artistici, artigianali, bibliografici, archivistici e di altra natura) posseduti o conservati dalle istituzioni facenti parte della rete, procedere al loro esame e concertare le modalità migliori di promozione, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

**Ricercatori:** Giulia Dodi e Fabio Montella

**Link:** <https://www.beniebraiciemiliaromagna.it/>

# Pubblicazioni

## E-Review

Il 2025 ha visto la chiusura del numero cartaceo (edito da Viella Editore che rappresenta un'eccellenza assoluta nel campo degli studi storiografici) del dossier 2024 All'ombra del colonialismo italiano. Storie, archivi e memorie in Emilia-Romagna. Contestualmente ha preso avvio il numero monografico successivo dedicato a Po, fiumi e bacini idrici nel Novecento. Per una storia delle acque in Emilia-Romagna, uno studio originale per comprendere le trasformazioni sociali, culturali, ecologiche, economiche, politiche e paesaggistiche italiane in età contemporanea. Lo scopo di questo dossier è quello di proporre riflessioni e saggi sulla storia del Po e delle acque in Emilia-Romagna in epoca contemporanea, arricchendo il panorama degli studi. Nel 2025 è stato inserito nella redazione un nuovo membro grazie al tirocinio svolto presso l'Istituto storico di Modena.

A conferma dell'ottimo lavoro condotto dalla rivista ci sono i dati che, per il 2025 indicano **31 mila nuovi utenti**, con 1600 utenti di ritorno (cioè che non hanno letto solo un articolo, sono lettori che hanno continuato a leggere il sito con qualche regolarità). I lettori non nuovi sono invece 30mila per un **totale quindi di 61.000 accessi/utenti**. Nel 2025 in totale ci sono state 116902 letture sul sito e l'articolo più letto è stato consultato 3755 volte.



Figura 9 La copertina del volume cartaceo E-Review. 11 - 2024. All'ombra del colonialismo italiano. Storie, archivi e memorie in Emilia-Romagna

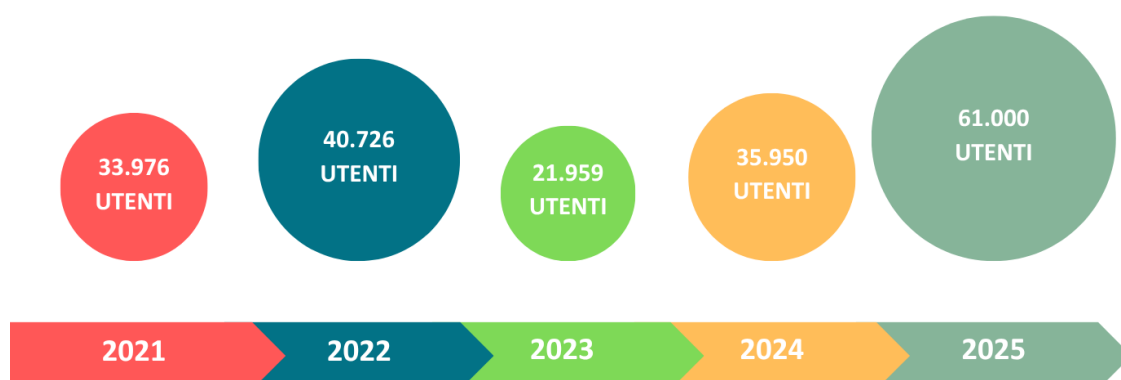


Figura 10 Dati di accesso a E-Review, 2021-2025

## Altre pubblicazioni

Oltre al già citato [Alle origini dell'arcobaleno. Discorsi e azioni di pace a Modena 1945-1969](#), realizzato da Fondazione Modena 2007 in collaborazione con Istituto storico di Modena e Centro culturale Francesco Luigi Ferrari, nel 2025 l'attività editoriale ha visto soprattutto una attività di collaborazione scientifica su alcune pubblicazioni realizzate con ricercatori indipendenti:

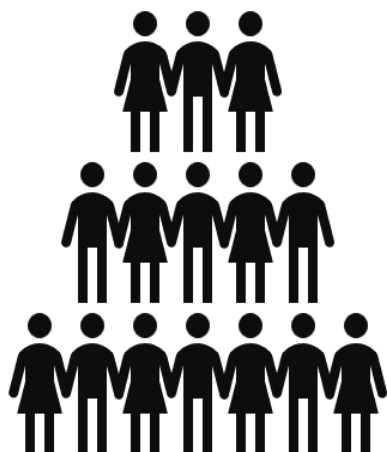
- [In direzione ostinata e contraria. L'antifascismo modenese tra le due guerre 1920-1943](#), a cura di Giovanni Taurasi e Claudio Silingardi, con un saggio di Marcello Flores. In collaborazione con Fondazione Fossoli.
- Fabio Montella e Francesco Paoletta, [Le donne perdute di Modena. Prostitute, uomini e bordelli fra Ottocento e Novecento](#), Artestampa 2025, da cui è nato il trekking urbano organizzato per la Giornata contro la violenza sulle donne.
- Su [Novecento.org](#) è stato pubblicato l'articolo [Tra creazione artistica e ricostruzione storica: intervista a Elvira Mujčič](#), a cura di Francesca Negri e Elvira Mujčič.
- Sulla rivista **E-review** segnaliamo il saggio di Luca Baldini [Sul fronte interno: la guerra italo-turca nei giornali modenesi](#), in cui si analizza il modo in cui i giornali modenesi hanno narrato la guerra italo-turca (1911-1912) prendendo in esame quattro giornali, «Il Panaro», «La Bandiera del Popolo», «Il Domani», «La Gazzetta dell'Emilia».
- All'interno del volume collettaneo curato da Raffaele Camposano *Fecero la scelta giusta. I Poliziotti italiani che soccorsero gli Ebrei*, pubblicazione promossa dal Ministero dell'interno, Segreteria del Dipartimento della pubblica sicurezza (Roma 2025), trovano spazio i saggi di Giulia Dodi, *"Con merito straordinario". Il ruolo di Francesco Vecchione nel salvataggio degli ebrei modenesi*, e Fabio Montella, *Un solido appiglio. La Questura di Modena e gli ebrei (1943-1945)*.
- Al numero monografico n.308 di «Italia Contemporanea» (agosto 2025), risultato dalla call for paper "Culture e pratiche della pace in Italia. Dal 1945 ad oggi", ha contribuito anche Fabio Montella con il saggio *Sindaci di pace in tribunale. Il contrasto alle amministrazioni locali sul tema della "lotta per la pace" nelle carte del Ministero dell'Interno*.



Figura 11 Copertina del volume *Alle origini dell'arcobaleno. Discorsi e azioni di pace a Modena 1945-1969*, di Mirco Carrattieri

# Attività culturale e iniziative

## I numeri



**4300 circa**

(5580 nel 2024 e 5450 nel 2023)

Partecipanti alle attività culturali  
(didattica e attività istituzionali escluse)

**3670 circa**

Visitatori delle mostre

31

Nel 2025 il volume di pubblico alle attività culturali ha mostrato una buona tenuta, trainato in particolare dagli utenti del patrimonio culturale e dei prodotti digitali.

Per quanto riguarda le presenze fisiche, nonostante sia aumentato il numero delle iniziative realizzate sull'intero territorio provinciale (123 nel 2025 contro le 115 nel 2024, 144 nel 2023, 123 nel 2022) e, contestualmente, siano cresciute quelle realizzate in provincia rispetto alla città di Modena (per la prima volta dal 2021), a questo non ha corrisposto l'incremento del pubblico coinvolto. Potrebbero spiegare questa leggera contrazione due fattori distinti. Innanzitutto, la presenza di un Comitato provinciale coordinato da Anpi Modena in occasione dell'80° anniversario della Liberazione ha sicuramente favorito la realizzazione di un numero consistente di iniziative sul territorio, ma ha, d'altra parte, distribuito il pubblico su un numero di soggetti culturali molto più ampio. In secondo luogo, la conclusione del progetto "Rivoluzioni", in cui la Fondazione Collegio San Carlo era stata portatrice di spettatori nuovi e diversi, ha interrotto la possibilità di intercettare queste reti di pubblico.

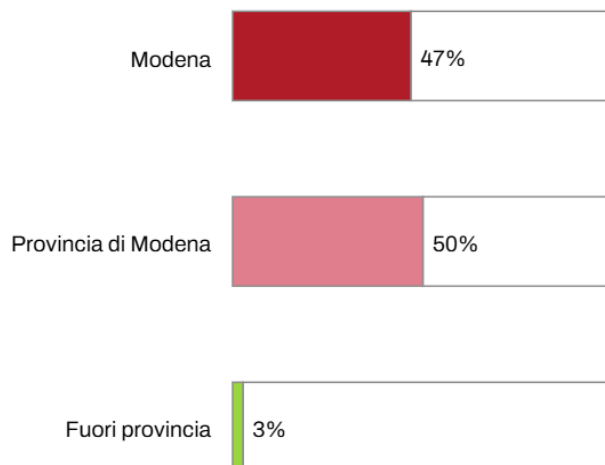


Figura 12 Distribuzione geografica delle iniziative (didattica esclusa): per la prima volta dal 2021 le attività in provincia superano quelle in città

Va evidenziato comunque un rinnovato interesse dei comuni ad approfondire aspetti specifici della storia locale.

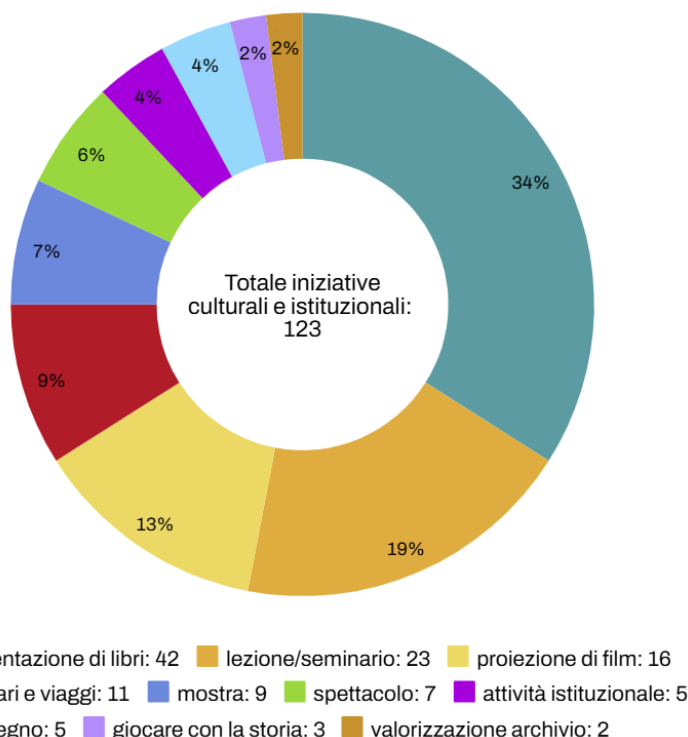


Figura 13 Attività culturali e istituzionali (didattica esclusa) per tipologia nel 2025

La capacità dell'Istituto di intercettare questa attenzione per la storia e le memorie delle comunità, anche attraverso progetti in grado di coinvolgere la cittadinanza con raccolte di testimonianze e documentazione, rappresenta uno sforzo significativo, reso possibile solo grazie a una serie di ricercatori indipendenti che hanno costruito con l'Istituto un rapporto preferenziale.

Se consideriamo il numero complessivo delle presenze a tutte le nostre iniziative, mostre e installazioni multimediali comprese, il 2025 offre dati molto incoraggianti: quasi 3.700 persone hanno visitato le esposizioni proposte a Modena e in provincia in stretta collaborazione con la Fondazione Fossoli e con gli enti territoriali, a cui vanno aggiunti i quasi 10.000 visitatori della

32

mostra *In direzione ostinata e contraria. L'antifascismo modenese tra le due guerre 1920-1943* allestita presso la baracca recuperata dell'ex Campo Fossoli dal 25 aprile al 21 settembre.

Va segnalato, inoltre, il poderoso investimento finanziario e di risorse umane messo in campo sui progetti relativi al patrimonio che hanno portato alla realizzazione di un prodotto storico divulgativo pionieristico quale l'Atlante digitale delle formazioni partigiane modenesi.

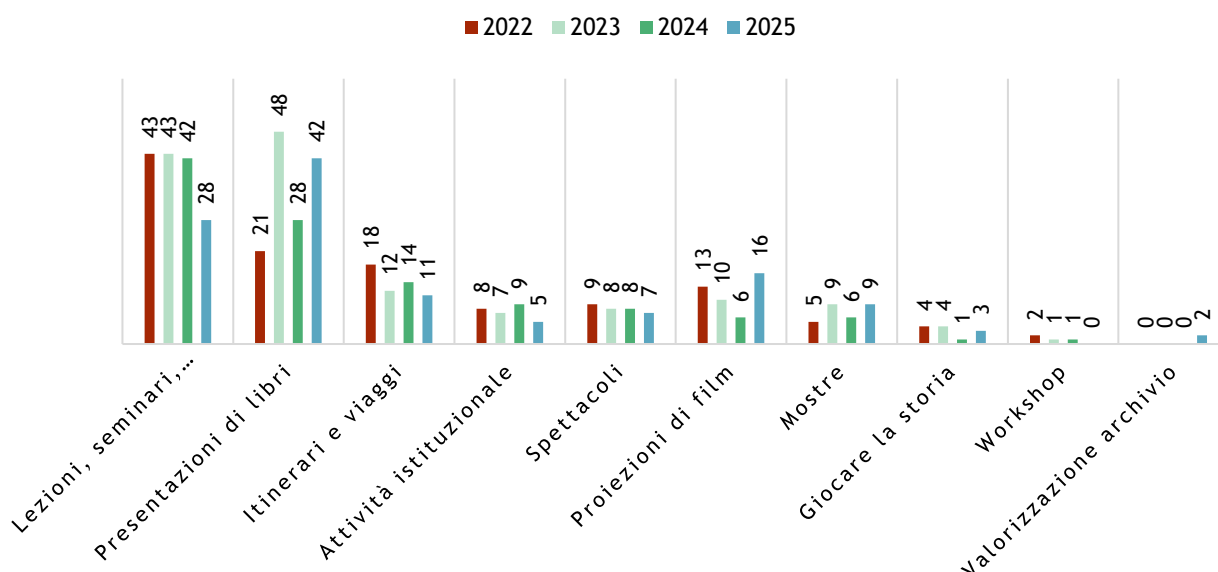


Figura 14 Attività culturale e istituzionale (didattica esclusa) per tipologia, periodo 2022-2025

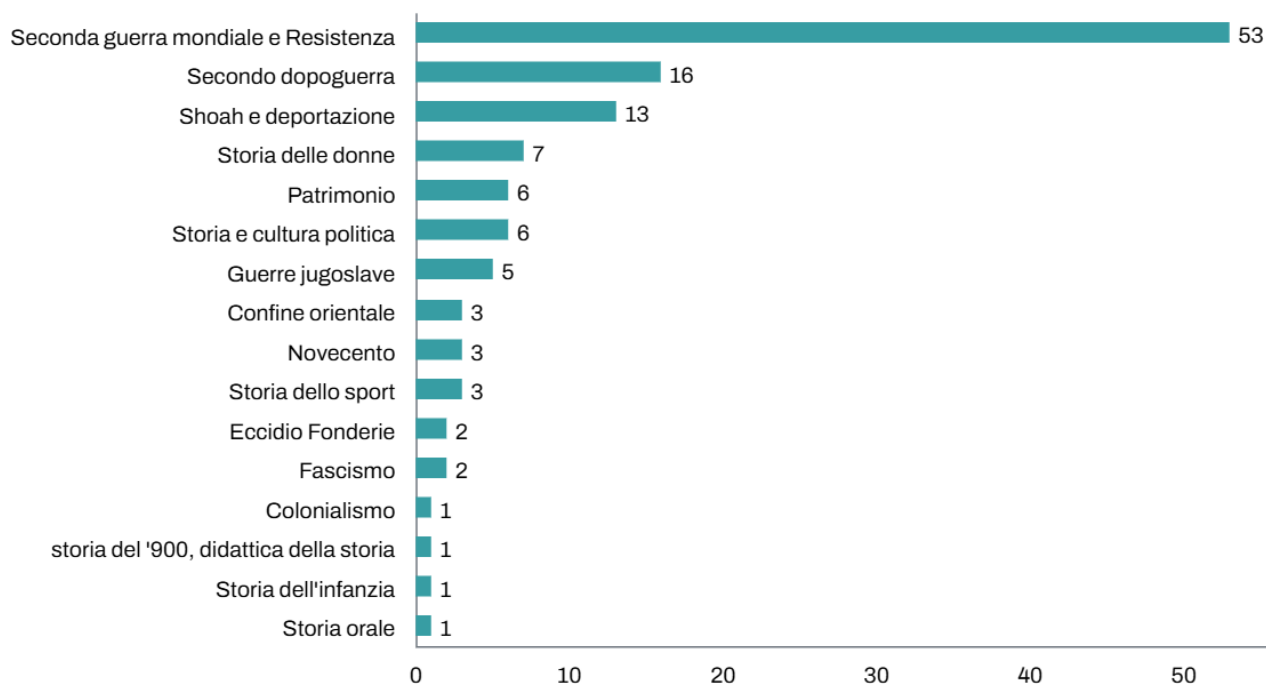


Figura 16 Attività culturali e istituzionali (didattica esclusa) per tema, nel 2025

Osservando i dati relativi alle attività culturali, rimane invariato il rapporto con il **calendario civile**: esso da una parte rappresenta sempre un'opportunità poiché catalizza auditori consistenti, ma dall'altra è un vincolo che delimita la capacità di produrre ricerca e divulgazione anche su altri importanti nodi storiografici della nostra storia contemporanea. Sono invece diminuite le occasioni di riflessioni pubbliche a partire da conferenze e approfondimenti scientifici, garantiti soprattutto dal già citato progetto "Rivoluzioni", che aveva costituito, anche grazie alla collaborazione della Fondazione Collegio San Carlo, un importante volano per la costruzione di palinsesti tematici e collaborazioni con studiosi e accademici.

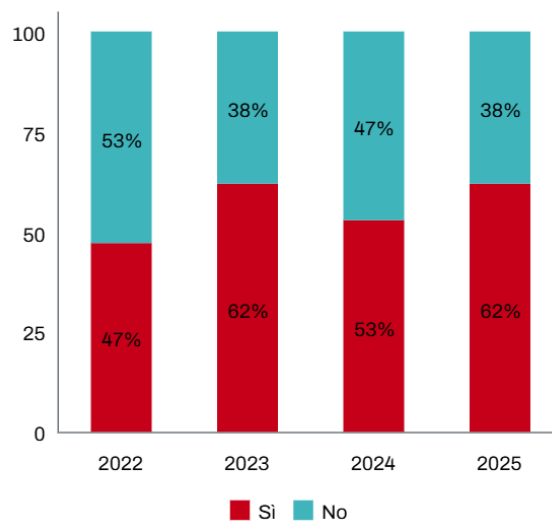


Figura 15 Incidenza del calendario civile sulle attività culturali e istituzionali e suddivisione delle attività culturali e istituzionali (didattica esclusa) per ricorrenza del calendario civile, periodo 2022-2025

## Principali attività

Nel 2025, su richiesta e in collaborazione con gli stakeholder sul territorio provinciale, l'Istituto ha realizzato un numero considerevole di proposte culturali legate soprattutto al calendario civile con l'obiettivo di proporre momenti di approfondimento per la cittadinanza mantenendo uno sguardo aperto alla storia più generale e al dibattito pubblico dell'attualità. Oltre a questa consueta attenzione, sono stati attivati dei percorsi di tipo partecipativo con le comunità per la raccolta di testimonianze e documentazione utile ai progetti di ricerca. In particolare, attraverso una serie di **incontri pubblici nei territori**, i comuni di San Possidonio, Mirandola, Medolla, Finale Emilia e Vignola sono diventati soggetti attivi della nostra attività promuovendo azioni di coinvolgimento pubblico.

Va sottolineato che molte delle iniziative derivano da lavori di ricerca scientifica curati dall'Istituto e dai collaboratori poi restituiti alla cittadinanza e al mondo scolastico attraverso modalità più coinvolgenti e interattive.

Di seguito indichiamo alcuni degli assi portanti della **programmazione culturale del 2025**, consapevoli che questi non sono esaustivi dell'intera attività generale, e ricordiamo che tutte le iniziative sono consultabili sul [nostro sito](#).

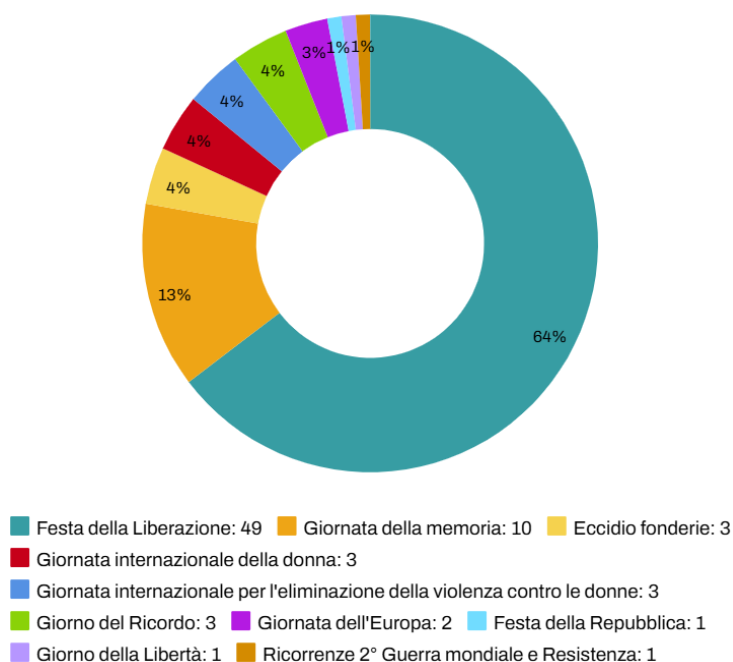


Figura 18 Attività legate al calendario civile, per ricorrenza, nel 2025



Figura 177 Un manifesto per l'80esimo anniversario della Liberazione a Modena

Relativamente al calendario civile, i due nuclei consistenti delle nostre attività sul territorio provinciale sono stati realizzati in occasione del Giorno della memoria e per la Festa della Liberazione, mentre in misura molto minore per il Giorno del Ricordo. Per il 27 gennaio abbiamo organizzato proiezioni di film, presentazioni di libri (che, in alcuni casi, hanno avuto come protagonista il volume realizzato anche con il contributo del Ministero della cultura *Speriamo in giorni migliori. Gli ebrei stranieri a Modena: vita quotidiana, persecuzione, deportazione, salvataggio, ritorno (1933-1947)*, di Fabio Montella (pubblicato dalla casa editrice Giuntina), trekking urbani e attività di coinvolgimento e interazione con

il mondo della scuola. Particolarmente nutrito è stato il programma in occasione del 25 aprile, soprattutto perché nel 2025 è caduto l'**ottantesimo anniversario della Liberazione**: incontri pubblici, proiezione di film, presentazioni di libri, installazioni e mostre, momenti ludici, spettacoli e reading teatrali, ma anche biciclettate e trekking urbani per scoprire la storia attraverso i luoghi che l'hanno vissuta si sono distribuiti sul territorio provinciale. Tra queste iniziative si segnala la proiezione del film *[Il treno dei bambini](#) (Palomar 2024)* e l'incontro con la regista Cristina Comencini presso il Cinema Arena di Modena, ma in particolare il *[trekking urbano serale Nella lusinga di poter rivedere il sole](#)* per la rassegna "Camminare la storia" con la proiezione di documenti, manifesti, immagini e fonti orali svoltosi a Modena il 24 aprile (con replica il 4 giugno).



Figura 18 Trekking urbano serale *Nella lusinga di poter rivedere il sole*, Modena - 24 aprile 2025

Le attività in occasione dell'80° della Liberazione sono proseguite per tutto il 2025 grazie alla collaborazione con associazioni ed enti del territorio provinciale. Tra queste segnaliamo: la messa in scena in quattro comuni della provincia della *[conferenza-spettacolo "Tre partigiane d'oro, Gina Borellini, Gabriella Degli Esposti, Irma Marchiani"](#)*, che mette in primo piano le figure di donne emblematiche nella Resistenza modenese; il ciclo di conferenze a cura di Fabio Montella "Donne invisibili tra guerra, resistenza e

ricostruzione" in otto comuni della Bassa modenese; il progetto partecipativo di memoria collettiva *["Modena da 80 anni libera"](#)* promosso dal Comune di Modena, che, attraverso la raccolta di videointerviste dei cittadini, ha portato a: un'installazione multimediale composta da immagini d'epoca e riprese contemporanee; la creazione di un archivio digitale che conserva le testimonianze dei cittadini; laboratori didattici con le scuole; due incontri pubblici (il primo sul valore della partecipazione dei cittadini e delle cittadine che sono stati protagonisti del progetto; il secondo ha intrecciato esperienze di Resistenza del nostro passato con alcune del presente internazionale); uno spettacolo teatrale ispirato alle voci dei cittadini e delle cittadine sulla Liberazione e la Resistenza e un podcast a partire dalle registrazioni (*È ancora primavera - voci dalla Liberazione di Modena*).

Insieme a questi due calendari più corposi, le attività proposte dall'Istituto in collaborazione con altri soggetti del territorio hanno dato rilievo, come gli anni precedenti, ad alcune date importanti dal punto di vista culturale e civile. Innanzitutto, il *[9 gennaio](#)*, anniversario dell'eccidio delle Fonderie Riunite.

Nel 2025, in collaborazione con Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena e con l'Assessorato alla Cultura si è tenuto l'incontro pubblico "Modena 1950. La Repubblica delle fabbriche e delle campagne" con un dialogo tra Giuseppe Filippetta, autore di *La Repubblica senza Stato. L'esilio della Costituzione e le origini della strategia della tensione* (Feltrinelli 2024), e Lorenzo Bertucelli, Università di Modena e Reggio Emilia; grazie alla



Figura 19 Il trekking urbano *Mutina Mutandis*: dalla strada ferrata alle Fonderie Riunite

collaborazione con Modena Sobborghi, si è svolto (con replica) il trekking urbano *Mutina Mutandis*: dalla strada ferrata alle Fonderie Riunite per la rassegna “Camminare la storia”.

In occasione dell’8 marzo, presso il Chiostro Biblioteca Civica A. Delfini a Modena è stata allestita la mostra “Sui Pedali. 8 marzo 1945 L’assalto del salumificio di Paganine” a cura di Centro documentazione donna, Istituto storico di Modena e Stefano Ascari.

Per la Giornata dell’Europa, in collaborazione con Anppia, sono stati proposti a Carpi una conferenza-spettacolo e il docu-film sulle donne e gli uomini da cui è nato il Manifesto di Ventotene. L’isola è stata anche destinazione del viaggio studio organizzato dal gruppo “Insieme per Angela” a cui partecipa anche l’Istituto.

Continua in modo molto efficace la collaborazione con Europe Direct anche nel 2025. Nella prima metà dell’anno è proseguito il ciclo di incontri con gli autori dal titolo “Anatomia della Seconda guerra mondiale - Volti e storie” che ha visto anche la collaborazione di Anppia di Modena. Il percorso, focalizzato su temi specifici del conflitto mondiale, è uscito dal contesto strettamente locale e nazionale abbracciando temi di rilevanza internazionale e riflessioni che interessano alcune costanti della storia su cui continuare a interrogarci.

Nell’ambito del Festival filosofia declinato sul tema di *paideia*, insieme a Europe Direct Modena e Mo’ Better Football è stata allestita la mostra “Fare la formazione. Allenatori del calcio europeo, tra identità e visione”, che esplora il ruolo fondamentale degli allenatori di calcio come educatori, ponendo l’accento sull’aspetto formativo



Figura 20 Incontro in collaborazione con Europe Direct: *Entrare nel mondo degli uomini. Percorsi di donne tra Resistenza e democrazia* - Galleria Europa, 30 maggio 2025, con Margherita Becchetti, Claudio Silingardi e Caterina Liotti

e filosofico del loro lavoro. All'interno della mostra, sono state registrate in diretta due puntate del podcast "Romanzo di formazioni", di Gino Cervi e Federico Frasccherelli, dialogando con Lorenzo Canova e Marcello Flores. Sempre nell'ambito di storia dello sport, abbiamo curato l'incontro "Euro 75 - Storie di calcio, unità e integrazione europea. L'Europeo che non esiste più" che fotografa il contesto storico e politico in cui si è svolta la prima edizione del Campionato europeo di calcio, combattuto da nazioni che, a distanza di 75 anni, non esistono più. Infine, per il [Giorno della libertà](#), la dissoluzione del blocco sovietico è stata affrontata grazie al libro di Enrico Miletto, *Oltrecortina. Comunisti in fuga (1946-1978)* (Morcelliana 2025) e all'incontro di restituzione del viaggio di formazione docenti a Berlino, città le cui tracce del nazismo e del comunismo aiutano a comprenderne la rielaborazione storica, la memoria o talvolta la mancata elaborazione critica.

L'attenzione alla storia dell'Europa e ai suoi cambiamenti socio-politici ha trovato una sua specifica declinazione nella rassegna "Non solo numeri" organizzata con la Biblioteca Loria di Carpi, che ha affrontato l'anniversario 1995/2025 con il tema ["BALCANICA. Voci e storie dal cuore dell'Europa"](#). Il libro di Elvira Mujcic *La stagione che non c'era* (Guanda, 2025), il film documentario di Ado Hasanovic, *I diari di mio padre* (Palomar, 2024) e l'incontro-testimonianza con Mario Sethl, violinista, polistrumentista di Sarajevo e carpigiano d'adozione, hanno affrontato con sguardi e linguaggi diversi le complesse vicende umane di chi ha vissuto la guerra nei Balcani.



**70° anniversario**  
**8-9 dicembre 1955**

**Celebrazione Nazionale della Resistenza nei Campi di Concentramento, Fossoli - Carpi**

**Venerdì 5 dicembre ore 17**  
**INAUGURAZIONE**  
Cortile delle Stele - Museo Monumento al Deportato  
interventi di:  
Manuela Ghizzoni, presidente Fondazione Fossoli  
Riccardo Righi, sindaco di Carpi  
Claudio Silingardi, vicepresidente Istituto Storico di Modena  
Marzia Luppi, co-curatrice della mostra Immagini dal Silenzio

**EVENTO DIFFUSO**  
progettazione Marika Losi  
allestimenti: Romolo Michelini, Giampaolo Violi

**Installazione multimediale**  
Cortile delle Stele - Museo Monumento al Deportato  
dal 5 all'8 dicembre, ore 17-19

**Installazione fotografica**  
Portico Lungo - Piazza dei Martiri  
dal 5 dicembre

**Mostra Immagini dal Silenzio**  
Sala ex Poste - Cortile d'Onore - Palazzo dei Pio  
dal 5 dicembre 2025 all'1 febbraio 2026  
ingresso gratuito  
apertura: venerdì, sabato, domenica e festivi ore 10-13 e 15-18

Maggiori info su: [www.fondazionefossoli.org](http://www.fondazionefossoli.org)

con il patrocinio di:    

Figura 21 Locandina delle celebrazioni per il 70esimo anniversario della Celebrazione nazionale della Resistenza nei campi di Concentramento, Carpi - 5 dicembre 2025

A partire dalla pubblicazione di Fabio Montella e Francesco Paoletta [Le donne perdute di Modena. Prostitute, uomini e bordelli fra Otto e Novecento](#) (Artestampa 2025), sono stati proposti incontri di presentazione e un trekking urbano a Modena dal titolo "La città e le case chiuse Modena nella prostituzione dal 1860 al 1958".

Grazie alla digitalizzazione realizzata dall'Istituto delle immagini relative alla ["Manifestazione nazionale per la celebrazione della Resistenza nei campi di concentramento: Mostra nazionale dei lager nazisti, Carpi 8-9 dicembre 1955"](#) che segnò una tappa decisiva nella costruzione della memoria pubblica della deportazione italiana, in occasione del 70° anniversario di quell'evento, in collaborazione con la Fondazione Fossoli è stato organizzato un evento diffuso nel centro storico di Carpi composto da: un'installazione multimediale nel Cortile delle Stele del Museo Monumento al Deportato di Carpi, un'installazione fotografica nel Portico lungo di piazza dei Martiri e la riproposizione della mostra "Immagini dal Silenzio" presso la Sala ex Poste di Palazzo dei Pio.

Deriva dal lungo e proficuo dialogo con Amigdala il contributo alla progettazione dell'assemblea partecipata ["Un pezzo di spazio"](#), tenutasi dal 9

al 12 ottobre, all'interno della quale abbiamo curato un laboratorio di toponomastica dal titolo "SENZA NOME NON ESISTE! Diamo un nome allo spazio che circonda il Campo Cesana".

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione con Arci, è stato realizzato [History Camp Liberazioni](#) tra Montefiorino, Polinago e Palagano. Attraverso laboratori tematici di podcast, trekking storici, giochi di ruolo, visite guidate nei luoghi della memoria e workshop, è stato messo in campo un laboratorio di democrazia e cittadinanza attiva. A partire dall'80° anniversario della Liberazione, il Campo di formazione residenziale History Camp 7.0 ha allargato la riflessione sul modo in cui le liberazioni abbiano aperto la strada a trasformazioni radicali a livello individuale e collettivo.

Infine, in collaborazione con Fondazione Modena 2007 e Unimore, la **Lezione Gramsciana 2025** è stata dedicata "*L'avvenire è dei giovani. La storia è dei giovani*", tenuta da Roberto Franchini.

## Didattica e formazione

La sezione Didattica e formazione dell'Istituto progetta e promuove attività finalizzate allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze nell'ambito delle **discipline geo-storiche**, dell'educazione alla **cittadinanza attiva** e della **formazione civile**.

Indirizza il suo operato agli istituti scolastici della città e della provincia. Sulla base della progettazione didattica proposta e condivisa con i docenti, il team didattico dell'Istituto, costituito dalla docente distaccata-MIUR e da collaboratori esterni che operano in ambito formativo, culturale e didattico, propone **corsi di formazione per i docenti e laboratori didattici per le classi**, nonché **mostre, convegni, seminari, proiezioni di film e documentari** di interesse storico. Nel corso degli anni la progettazione della sezione ha consolidato gli interventi degli Itinerari e luoghi di memoria, del Calendario civile e dell'Educazione civica cercando di cogliere i bisogni formativi espressi dalle scuole e sollecitando l'adesione partecipata a percorsi progettuali e a iniziative formative, in collaborazione con la rete di soggetti culturali e istituzionali del territorio provinciale e regionale per la valorizzazione delle risorse museali e archivistiche.

Nel corso degli ultimi due anni la progettazione della sezione ha confermato alcune linee ormai consolidate: il lavoro sui **luoghi di memoria**, la centralità della **didattica laboratoriale**, l'attenzione al **Calendario civile**, la **formazione docenti**, l'**educazione civica** e la valorizzazione del **patrimonio archivistico, documentario e urbano**. Oltre ai laboratori consueti sui temi della storia del '900, sulle due guerre mondiali, sui totalitarismi, sulla Resistenza italiana e europea, sull'educazione costituzionale, sul Boom economico, sulla Guerra fredda, sugli anni Settanta e la stagione del terrorismo, sono stati proposti laboratori sul '900 a partire dalla storia degli oggetti e percorsi di educazione alla cittadinanza anche attraverso la lettura critica dello spazio urbano come luogo in cui si deposita e si stratifica la memoria pubblica, in particolare affrontando lo studio della toponomastica cittadina. A questi ambiti si sono affiancati percorsi legati alla storia dello sport, agli urban game, al cinema come fonte storica e alle pratiche di videostoria a scuola.

### I numeri



**7234** (6094 nel 2024)

Studenti coinvolti



**311** (246 nel 2024)

Classi scolastiche coinvolte



**52** (24 nel 2024)

Studenti coinvolti in attività di PCTO



**294** (180 nel 2024)

Docenti in percorsi di formazione

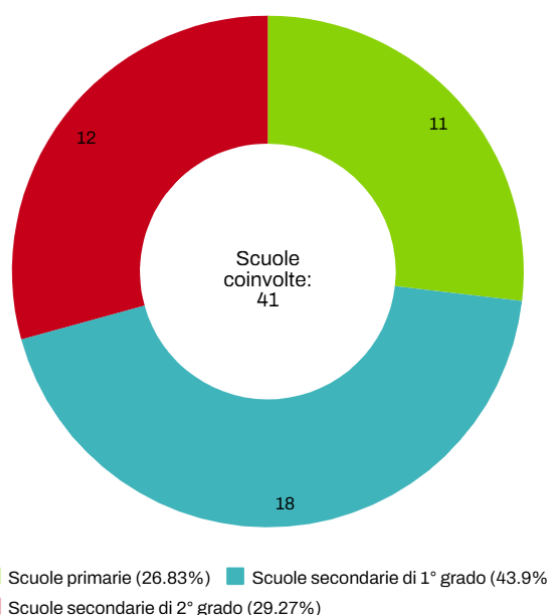


Figura 22 Attività didattica per grado scolastico

## Attività didattica con le scuole

Dal grafico relativo alla provenienza dell'utenza scolastica si evidenzia una partecipazione complessiva di 41 scuole, così distribuita: 11 scuole primarie, 18 scuole secondarie di primo grado, 12 scuole secondarie di secondo grado. Il dato più significativo riguarda l'**aumento delle scuole primarie**, che passano da 3 a 11. Si tratta di un elemento importante, perché segnala un ampliamento dell'interlocuzione con un ordine scolastico che negli anni precedenti risultava meno presente nella programmazione della sezione. Le scuole secondarie di primo grado mantengono una presenza stabile e consistente, passando da 17 a 18 istituti coinvolti. Le scuole secondarie di secondo grado registrano invece una lieve flessione, da 13 a 12, ma continuano a rappresentare un interlocutore fondamentale, soprattutto per i percorsi sulla storia del Novecento, sull'educazione civica, sui viaggi della memoria e sulle attività di PCTO.

40

Nel complesso, il dato del 2025 mostra un **allargamento della rete scolastica** e una **maggiore articolazione dell'offerta** per ordine di scuola. L'aumento delle primarie è particolarmente rilevante anche in prospettiva, perché consente di rafforzare la costruzione di un curriculum verticale di storia e cittadinanza, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado.

Osservando il grafico delle tipologie delle attività didattiche previste per le scuole nel 2025, si conferma l'ampia gamma di modalità di intervento, frutto di una progettazione attenta a diversificare l'offerta per **rispondere ai diversi stili di apprendimento** degli studenti e delle studentesse, nonché a fornire ai docenti **strumenti didattici innovativi, stimolanti e inclusivi**. Il totale delle attività didattiche realizzate è stato pari a 212. Il dato più evidente riguarda la **crescita dei laboratori storici**, che passano da 94 a 133. Si tratta dell'incremento più consistente e conferma la centralità della didattica laboratoriale nella proposta dell'Istituto: sono percorsi costruiti a partire da fonti documentarie, fotografiche, orali, materiali e archivistiche, finalizzati a promuovere negli studenti e nelle studentesse un approccio attivo e critico alla conoscenza storica e prevedono un lavoro attento classe per classe, talvolta con più interventi nella stessa classe. Le altre tipologie di attività tra cui lezioni magistrali, incontri con autori e testimoni, reading, spettacoli e mostre hanno registrato un aumento e continuano ad essere prevalentemente realizzati in occasione delle ricorrenze del calendario civile. Il 2025 si caratterizza inoltre per l'introduzione, tra le attività realizzate, del

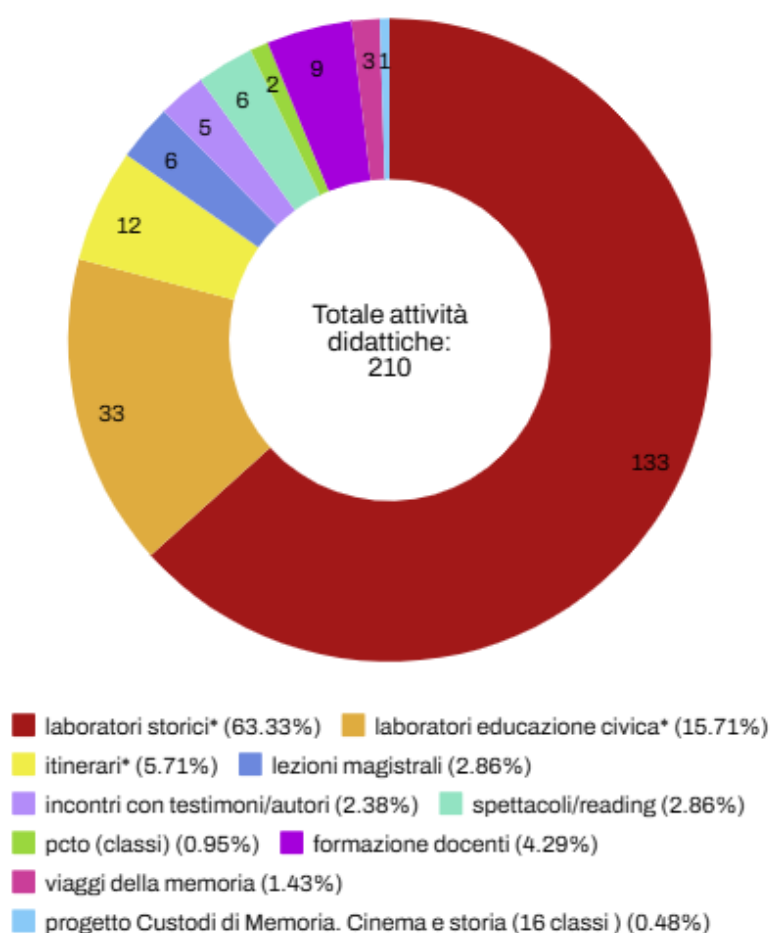


Figura 23 Attività didattiche per tipologia

le lezioni magistrali, incontri con autori e testimoni, reading, spettacoli e mostre hanno registrato un aumento e continuano ad essere prevalentemente realizzati in occasione delle ricorrenze del calendario civile. Il 2025 si caratterizza inoltre per l'introduzione, tra le attività realizzate, del

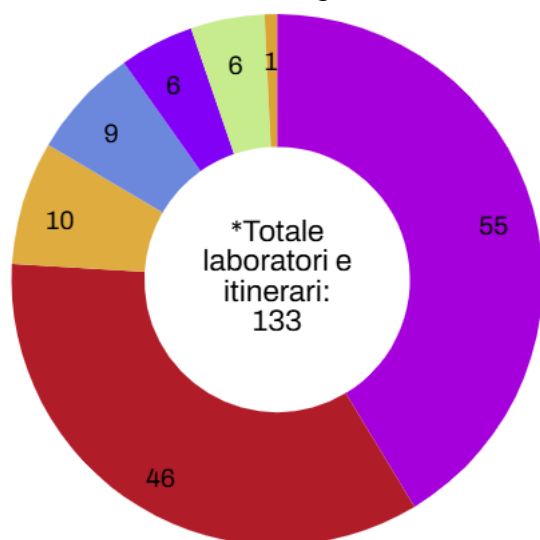
progetto *Custodi di memoria. Cinema e storia*, che da solo ha coinvolto 16 classi di vari istituti della città, sia di primo sia di secondo grado, e ha contribuito in modo rilevante all'ampliamento complessivo dell'offerta.

Soltanto gli itinerari passano da 34 a 12. La flessione è significativa, ma va letta alla luce di una calendarizzazione più rigida delle attività. Se si osserva l'aumento dei laboratori, può anche essere letta come una diversa scelta da parte dei docenti, che hanno preferito attività in classe.

Gli **anni Settanta** si confermano il tema più richiesto, con una sostanziale stabilità: 56 attività nel 2024 e 55 nel 2025. Il dato conferma l'interesse crescente e ormai consolidato delle scuole verso la storia del secondo Novecento, la stagione dei movimenti, i diritti civili, la partecipazione politica, il terrorismo e la violenza politica. Il decennio continua a essere affrontato nella sua complessità, evitando letture riduttive e mettendo in relazione conflitti sociali, riforme, mutamenti culturali e crisi della democrazia repubblicana. Va precisato che l'alto numero di classi della secondaria di secondo grado iscritte a questo laboratorio è legato anche alla modalità

organizzativa particolarmente funzionale con cui viene proposto. Il percorso prevede infatti un primo incontro online, rivolto contemporaneamente a un numero consistente di classi della stessa scuola; successivamente, le singole classi si recano in visita a Bologna, dove hanno l'opportunità di incontrare i testimoni. Questa struttura consente di coinvolgere molti gruppi classe, avere un costo molto basso, mantenendo al tempo stesso un momento laboratoriale e di confronto diretto col testimone particolarmente significativo.

La **Seconda guerra mondiale e le leggi razziali** restano un asse fondamentale della proposta didattica: 53 attività nel 2024 e 46 nel 2025. Il dato mostra una lieve flessione, ma conferma una richiesta molto alta e stabile. Questo ambito continua a comprendere percorsi sulla guerra, sulla vita quotidiana sotto il fascismo e l'occupazione, sulla Resistenza, sulla persecuzione degli ebrei, sulle leggi razziali e sui luoghi della memoria nel territorio modenese.



- Gli anni Settanta (41.35%)
- Seconda guerra mondiale/leggi razziali (34.59%)
- Storia materiale del '900 (7.52%)
- Storia dello sport e guerra fredda (6.77%)
- Prima guerra mondiale (4.51%)
- Urban game (4.51%)
- 9 gennaio (0.75%)

Figura 24 Attività didattica per tema

L'**educazione civica** passa da 35 a 33 attività, restando un ambito strutturale della sezione. L'approccio adottato continua a fondarsi sul rapporto tra storia e cittadinanza: Costituzione, diritti, regole democratiche, responsabilità individuale e collettiva vengono affrontati attraverso metodologie attive e attraverso la lettura storica dei processi che hanno costruito la democrazia.

Nel 2025 emerge con evidenza la **storia materiale del Novecento**, con 10 attività. Si tratta di un dato nuovo e significativo, frutto dell'impegno dell'istituto a rinnovare linguaggi e approcci didattici, che conferma l'interesse verso percorsi capaci di partire dagli oggetti, dalle immagini,

dalle memorie familiari e dalle tracce della vita quotidiana per costruire conoscenza storica. Questo approccio risulta particolarmente efficace perché avvicina il passato all'esperienza concreta degli studenti e permette di intrecciare storia generale, storia locale e memoria familiare.

Cresce anche la **storia dello sport** che passa da 5 attività nel 2024 a 9 nel 2025. Questo ambito permette di affrontare la storia contemporanea attraverso un linguaggio vicino agli interessi degli studenti, mettendo in relazione competizione sportiva, propaganda, identità nazionali, conflitto ideologico e relazioni internazionali.

Gli **urban game** mantengono lo stesso dato, con 6 attività sia nel 2024 sia nel 2025. La stabilità conferma l'interesse per forme di didattica attiva e partecipativa, in cui la città diventa ambiente di apprendimento, spazio di ricerca e luogo di interpretazione della memoria pubblica.

Nel 2025 gli studenti coinvolti in **attività di PCTO** sono stati 52, rispetto ai 24 del 2024. Il dato segnala una ripresa quantitativa. Si evidenzia inoltre una trasformazione nella tipologia dei percorsi attivati. Accanto al coinvolgimento di due classi intere, impegnate ciascuna in due mattinate di attività, si è infatti consolidata una modalità più individualizzata e laboratoriale di PCTO, rivolta a singole studentesse interessate ad approfondire il lavoro della sezione didattica.

Anche nel 2025 sono stati realizzati 3 **viaggi studio** rivolti a studenti, docenti e alla cittadinanza. Come tutti gli anni l'Istituto ha fornito supporto sia scientifico, nella progettazione degli itinerari, sia organizzativo, per l'elaborazione delle domande di contributo del Bando Viaggi della Memoria e Viaggi attraverso l'Europa presentate dalle scuole della Provincia di Modena (supporto scientifico su 15 progettualità).

### Attività didattica con le scuole

È possibile consultare l'elenco dei laboratori progettati dall'Istituto per le scuole a questo link: [https://www.istitutostorico.com/laboratori\\_didattici](https://www.istitutostorico.com/laboratori_didattici). Segue una panoramica generale delle attività proposte.

#### **Laboratori didattici sulla storia del Novecento**

I laboratori proposti affrontano i seguenti argomenti: Prima guerra mondiale; Seconda guerra mondiale; colonialismo italiano e memorie coloniali; leggi razziali; Boom economico italiano; Sessantotto; Mafia; anni Settanta (il decennio viene presentato nella sua complessità di periodo attraversato da importanti movimenti, da grande partecipazione civile, da riforme epocali, ma anche dai terrorismi e dalla violenza politica - un particolare approfondimento viene riservato all'omicidio Moro e alla strage della stazione di Bologna); storia europea; storia della guerra degli anni Novanta del Novecento nell'area balcanica, storia materiale del '900.

#### **Laboratori didattici di educazione civica**

I laboratori di educazione civica sono rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado. In particolare, sono stati svolti laboratori sui diritti costituzionali e sulle regole della vita democratica attraverso i giochi di ruolo.

#### **Progetto Itinerari e luoghi di Memoria**

In collaborazione con Memo, Multicentro educativo del Comune di Modena, è stato riproposto alle scuole della città il progetto *Itinerari e luoghi di Memoria. Percorsi guidati su luoghi di memoria della città*: 1. **Modena nella Seconda guerra mondiale**. Il percorso è articolato su alcuni temi: il fascismo e la violenza, la Resistenza, la vita quotidiana, la comunità ebraica e la persecuzione degli ebrei. 2. **Integrazione e discriminazione. I luoghi della storia ebraica a Modena**. Trekking urbano alla scoperta dei luoghi in cui si sono incrociati i destini di molte persone e delle vicende

che hanno segnato la vita della comunità ebraica modenese in seguito alla promulgazione delle leggi razziali del 1938. 3. ***Sui passi della Grande Guerra***, trekking urbano dedicato alle trasformazioni che la città ha subito durante la Prima guerra mondiale, divenuta prima retrovia del fronte, poi “territorio in stato di guerra” dopo la disfatta di Caporetto. È stato inoltre introdotto un nuovo percorso ***Sui luoghi del 9 gennaio 1950***, un trekking urbano per le scuole, dedicato agli eventi del gennaio 1950 a Modena.

#### ***La presenza ebraica a Modena e le leggi razziali***

In collaborazione con Memo Comune di Modena e l'Archivio Storico del Comune di Modena è stato proposto un itinerario sui temi dell'integrazione, delle discriminazioni e dell'intolleranza, che aiuta a sviluppare il senso critico, anche attraverso l'utilizzo delle fonti, e la capacità di aggiornare i contenuti.

#### ***Calendario civile***

In occasione di ricorrenze del **Calendario civile** (Giornata della Memoria; Giorno del Ricordo; Festa della Liberazione) sono stati organizzati incontri rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado di Modena e provincia con testimoni e scrittori/scrittrici; lezioni con esperti storici; conferenze-spettacolo; *reading*.

#### ***Quante storie nella storia. Settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio. (5-11 maggio 2025).***

In occasione dell'iniziativa promossa dalla Regione Emilia-Romagna è stato proposto un trekking urbano rivolto alle scuole secondarie di I grado sui luoghi della Seconda guerra mondiale a Modena. Il trekking è stato l'esito di una ricerca condotta su materiali d'archivio dell'istituto.

#### ***Esploratori della memoria. Edizione 2024-2025***

In collaborazione con ANMIG, partecipazione alla giuria per la valutazione e la premiazione dei lavori presentati dalle scuole della Regione che hanno aderito al concorso ***Esploratori della memoria. Edizione 2024-2025***. (16 maggio 2025) Il concorso è rivolto agli alunni delle scuole primarie, secondarie di I e di II grado dell'Emilia-Romagna, ed è finalizzato alla promozione del dialogo tra le generazioni attraverso la conoscenza critica degli eventi storici e la competenza documentale ed interpretativa relative agli eventi della prima e seconda guerra mondiale e della guerra di Liberazione.

#### ***Custodi di memorie. Cinema e pratiche di videostoria a scuola***

*(Partecipazione al Bando 2023 del MIUR Piano nazionale cinema e immagini per la scuola)*

Il progetto, di cui è capofila l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza di Torino (ANCR), coinvolge una rete di partner operanti in varie parti d'Italia. In base ad una modalità attiva, già sperimentata, si è puntato da un lato alla riflessione sul Cinema come documento e fonte della Storia, dall'altra alla raccolta diretta di testimonianze su temi importanti della storia contemporanea: si è voluto fissare l'attenzione in particolare su due nuclei: stili di vita ieri e oggi; i luoghi e i mutamenti dei paesaggi. Il progetto ha visto coinvolte le scuole medie Mattarella IC3 (8 classi), l'IIS Venturi (6 classi) e l'ITIS Fermi di Modena (2 classi).

#### ***Dal cassetto dei ricordi. Memorie degli anni Quaranta attraverso voci, immagini e luoghi della comunità di Castelvetro***

Il progetto si è rivolto a studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Castelvetro, con l'obiettivo di coinvolgere non solo loro, ma anche l'intera comunità. L'Istituto storico è stato coinvolto nell'organizzazione e coordinamento dell'intero progetto. I materiali prodotti dagli studenti non solo hanno arricchito il loro bagaglio di conoscenze, ma sono andati a costituire una grande installazione finale, allestita nella piazza centrale del paese in occasione dell'80° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale.

## Percorsi di PCTO

Due studentesse provenienti dal Liceo linguistico “Selmi” di Modena e dall’International Experiential School, Liceo delle Scienze umane, indirizzo economico-sociale, hanno svolto rispettivamente 80 e 120 ore presso la sezione Didattica tra settembre e ottobre. I loro percorsi hanno previsto attività di ricerca su temi specifici della storia del Novecento – il Sessantotto e la Seconda guerra mondiale – e la partecipazione, in osservazione, alle attività didattiche calendarizzate.

### *Siamo tutti cittadini del mondo*

Il PCTO, rivolto a due classi quarte del Liceo Muratori San Carlo, ha proposto un percorso di educazione all’uso delle fonti orali attraverso la costruzione di interviste a studenti stranieri dell’Istituto. A cura dell’Istituto, oltre alla coprogettazione del lavoro, sono stati previsti una lezione introduttiva sull’immigrazione a Modena nel quadro della storia migratoria italiana e un incontro formativo sulle caratteristiche della fonte orale e sulle tecniche di conduzione dell’intervista. Gli studenti saranno così accompagnati a raccogliere e valorizzare memorie personali e familiari legate alle esperienze migratorie

## Corsi di formazione per docenti

Nella progettazione della sezione didattica dell’Istituto un’attenzione e una cura particolari sono sempre state dedicate alla formazione dei docenti; negli ultimi anni si è deciso di puntare su format più agili e flessibili, realizzando corsi di pochi incontri o addirittura prevedendo giornate singole in cui condensare più interventi, che permettono di affrontare nel corso dello stesso anno più tematiche. Si è ampliata in tal modo l’offerta formativa, riuscendo anche a intercettare di volta in volta le esigenze dei docenti. Nel corso del 2025 sono stati organizzati diversi corsi di formazione docenti, validi ai fini dell’aggiornamento.

### *Fotografia di storia, storie di fotografie. Quattro conversazioni su quattro icone del Novecento, i loro retroscena e le loro ambiguità*

L’idea che una fotografia possa cambiare il corso della storia è stata uno dei miti del fotogiornalismo dell’età eroica, a metà del Novecento. Le fotografie della storia vivono certamente nella storia, e a volte la influenzano, ma accade più spesso il contrario, cioè che la storia cambi le fotografie. Attraverso la storia di quattro icone del Novecento, allargando via via l’orizzonte al loro contesto, si è cercato di spiegare come avvenga questa osmosi di senso. In un periodo storico in cui le immagini sembrano tradire il mandato assegnato alla fotografia, ovvero quello di renderci vera testimonianza degli eventi, si è cercato di analizzare quanto il mito della trasparenza fotografica abbia prodotto equivoci e pregiudizi, ma anche quanto sia importante per la storia e la memoria l’esistenza di testimonianze visuali della storia, una volta che si sia capaci di trattarle come intrecci inscindibili di documento e monumento. Il corso, rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, si articola in quattro incontri che sono stati condotti da Michele Smargiassi.

Link: <https://mymemo.comune.modena.it/corso/fotografia-di-storia-storie-di-fotografie>

### *Quali memorie dell’Europa a Berlino?*

Il seminario, nato come corso di preparazione al viaggio-studio a Berlino, si inserisce tra le iniziative dei *Viaggi della memoria e viaggi attraverso l’Europa - Edizione 2024*, sostenute dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, ed è stato rivolto alle docenti e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Regione. Il percorso formativo si è articolato in tre incontri sincroni online e una lezione *asincrona*.

### ***Capire il presente, il passato recente ed il passato remoto: strumenti e percorsi per la scuola primaria***

“Storia? Basta studiarla.” Quante volte, di fronte a questa affermazione, gli insegnanti della scuola primaria si sono resi conto che non è affatto così. La maturazione del concetto di tempo storico rappresenta infatti uno dei passaggi cognitivi più complessi da affrontare nella didattica. Eppure, è proprio attraverso la comprensione del tempo storico che gli alunni possono iniziare a decifrare il presente, riconoscendolo come esito di processi di trasformazione profondi e stratificati.

Questo corso di aggiornamento è nato con l’obiettivo di offrire strumenti concreti per accompagnare gli alunni nella costruzione di una consapevolezza temporale, capace di connettere il passato al presente, attraverso l’organizzazione dei contenuti in *copioni, quadri di civiltà e processi di trasformazione*. Il percorso si è articolato in tre moduli, ciascuno composto da una lezione frontale online seguita da un incontro laboratoriale in presenza. In queste sessioni pratiche si sono condivisi esempi, si sono discusse proposte e si sono elaborate attività didattiche a partire dalle esperienze e dai bisogni dei docenti partecipanti.

### ***À rebours: insegnare storia a partire dal presente***

Il corso di aggiornamento si proponeva di fornire agli insegnanti della scuola secondaria un metodo per affrontare il presente in classe, cogliendone la complessità e aiutando gli studenti a comprenderlo alla luce del passato. L’idea di fondo è che la storia non sia soltanto lo studio di ciò che è accaduto, ma anche strumento per interpretare la realtà in cui viviamo, offrendo chiavi di lettura utili alla formazione di cittadini consapevoli. Il percorso si è aperto con due interventi frontali: una lezione di filosofia politica del prof. Carlo Galli, per riflettere sugli strumenti teorici per comprendere i mutamenti del presente ed una lezione di geopolitica, a cura di Lucio Caracciolo, per offrire un quadro sulle dinamiche globali contemporanee. Sono seguiti incontri dedicati all’approfondimento di alcuni conflitti in corso - Ucraina, Israele e Medio Oriente - pensati per intrecciare conoscenze e didattica, che hanno visto coinvolti i docenti-formatori nell’inquadramento di problemi del presente e nella proposta di un metodo didattico da utilizzare in classe. La parte finale, di carattere più operativo, ha previsto due workshop in cui i corsisti, divisi in piccoli gruppi, sono stati coinvolti nella sperimentazione di quanto appreso e nell’elaborazione di unità di apprendimento. L’intento di tutto il corso è stato quello di creare un gruppo di lavoro cooperativo, che proponga e condivida esperienze legate alla didattica della storia nella scuola secondaria di secondo grado.

### ***Gabriella degli Esposti, mia madre***

Il corso aveva lo scopo di far conoscere la figura di Gabriella degli Esposti, medaglia d’oro al valore militare e figura chiave della Resistenza partigiana nel nostro territorio, attraverso il racconto della sua biografia, ispirata al libro scritto dalla figlia, Savina Catellani Reverberi.

### ***Play History***

Il seminario di formazione sulla didattica ludica della storia è stato promosso dall’Istituto Storico di Modena insieme al Game Science Research Center, con il patrocinio di Associazione Italiana di Public History, CeRG - UniGe, CSG - UniTo, Clionet, Diacronie, Istituto Cervi, Istituto Storico di Pistoia e Società Italiana di Didattica della Storia. L’iniziativa è nata all’interno dell’evento Play in the City, in collaborazione tra Ludo Labo e Assessorato alle Politiche Educative del Comune di Modena, con l’intento di offrire agli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado uno spazio di sperimentazione concreta e di confronto metodologico. Il corso ha offerto quindi non solo l’opportunità di vivere in prima persona l’esperienza ludica, ma anche di acquisire strumenti concreti per progettare attività didattiche innovative.

### ***Anatomia della Seconda guerra mondiale - Volti e storie***

Il ciclo *Anatomia della Seconda guerra mondiale - Volti e storie*, proposto nell’anno 2024-2025, è proseguita da gennaio a maggio, in collaborazione con il centro Europe Direct di Modena e

Anppia di Modena. La seconda parte della rassegna ha avuto quindi due obiettivi principali: da un lato indagare aspetti specifici del periodo bellico e del sistema discriminatorio e concentrazionario che hanno investito diversi stati, dall'altro guardare a fenomeni che hanno trovato la loro quintessenza durante la guerra attraverso un punto focale più ampio, così da inquadrarli nelle giuste coordinate e darne spiegazioni più complete. Seguendo questa direzione, si è giunti a una riflessione più vicina al presente, che ha contribuito a riannodare i fili della storia, e a comprendere quali dinamiche di pace e di guerra hanno caratterizzato gli ultimi decenni.

**Link:**

[https://www.istitutostorico.com/anatomiadellasecondaguerramondiale\\_incontricongli autori\\_sec ondaparte](https://www.istitutostorico.com/anatomiadellasecondaguerramondiale_incontricongli autori_sec ondaparte)

46

### **Summer School Renzo Imbeni 2025**

La Summer School Renzo Imbeni 2025, *Europa 2025: da utopia a necessità*, ha proposto una riflessione ampia e urgente sul presente e sul futuro del progetto europeo. Nel ventennale della scomparsa di Renzo Imbeni, l'iniziativa ha richiamato il valore di un'Europa capace di trasformare l'utopia originaria in risposta concreta alle crisi contemporanee. Il programma ha affrontato il passaggio dallo Stato nazionale ai nuovi equilibri globali, interrogandosi sul ruolo geopolitico dell'Unione europea. Ampio spazio è stato dedicato all'Europa come realtà politica, economica e sociale, non solo mercato, ma comunità chiamata a governare migrazioni, demografia, sviluppo sostenibile e clima. Le lezioni hanno approfondito anche le nuove sfide della sicurezza, dalle minacce ibride all'intelligenza artificiale, con attenzione al rispetto dei valori democratici e dei diritti fondamentali.

**Link:** <https://temi.comune.modena.it/summer-school/news/avviso-ai-docenti>

### **Presentazione del Volume Il primo libro di didattica della storia, con l'autore Igor Pizzirusso**

La pubblicazione del volume, *Il primo libro di didattica della storia*, ha offerto l'occasione per riflettere sul ruolo dell'insegnamento della storia nella formazione di cittadine e cittadini consapevoli. L'incontro, valido come corso per docenti, ha proposto un dialogo con l'autore, Igor Pizzirusso, intorno a temi, metodi e strumenti della didattica storica, con particolare attenzione al rapporto tra ricerca, scuola e pratiche educative.

## Proposte di viaggio

Il team didattico ha attivato al suo interno un gruppo di ricerca-azione legato allo studio della storia delle cesure storico-culturali dell'Europa e alla proposta di viaggi in Europa rivolti a studenti delle scuole della Regione Emilia-Romagna, viaggi di formazione per docenti e viaggi aperti alla cittadinanza realizzati in collaborazione con enti e istituzioni interessati.

**Partner di progetto:** Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Rete degli istituti storici dell'Emilia-Romagna, Comuni e/o scuole di diverso ordine e grado

**Ricercatori:** Elena Monari, Francesca Negri, Giulia Ricci

Nel loro insieme, i viaggi studio del 2025 confermano la volontà dell'Istituto di proporre esperienze formative capaci di andare oltre la dimensione scolastica ordinaria, offrendo a studenti e docenti, nonché alla cittadinanza, occasioni di approfondimento storico, di educazione alla cittadinanza europea e di riflessione critica sulle memorie del Novecento.

I viaggi realizzati sono stati:

### ***Viaggi della memoria e viaggi attraverso l'Europa***

Il viaggio studio ***Una storia europea: Izieu-Nonantola***, organizzato in collaborazione con Europe Direct e ANPI Modena, è stato rivolto alle classi finali dell'Istituto scolastico Marconi di Modena e ha permesso di affrontare la persecuzione della colonia dei bambini di Izieu in Francia, il tema della Shoah, delle reti di salvezza e del rapporto tra storia locale e storia europea.

Il viaggio studio a **Ventotene**, organizzato in collaborazione con il gruppo "Insieme per Angela" e il Dipartimento di studi linguistici e culturali di Unimore insieme all'Istituto degli studi federalisti Altiero Spinelli, il Movimento federalista europeo e l'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti, sezioni di Modena, ha proposto una riflessione sulle radici storiche del progetto europeo, sull'antifascismo, sul confino politico e sull'idea di un'Europa fondata sulla libertà, sulla democrazia e sulla pace.

**Link:** [https://www.istitutostorico.com/news/viaggiostudio\\_ventotene\\_ottobre2025](https://www.istitutostorico.com/news/viaggiostudio_ventotene_ottobre2025)



Figura 25 Viaggio studio Una storia europea: Izieu-Nonantola

Il viaggio studio *Quali memorie dell'Europa a Berlino?* è stato organizzato dall'Istituto storico di Modena e nasce dalla collaborazione con gli Istituti storici della Regione (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara). Il viaggio è stato rivolto alle docenti e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Regione Emilia-Romagna. Il tema affrontato è quello dei totalitarismi che hanno segnato il secolo scorso per riflettere su come questi siano stati rielaborati - o rimossi - nello spazio urbano e nella memoria collettiva. Monumenti, memoriali, musei e luoghi pubblici dialogano con le ferite della storia, interrogando ancora oggi il presente europeo.  
Link: <https://www.istitutostorico.com/news/viaggio-berlino-2025>



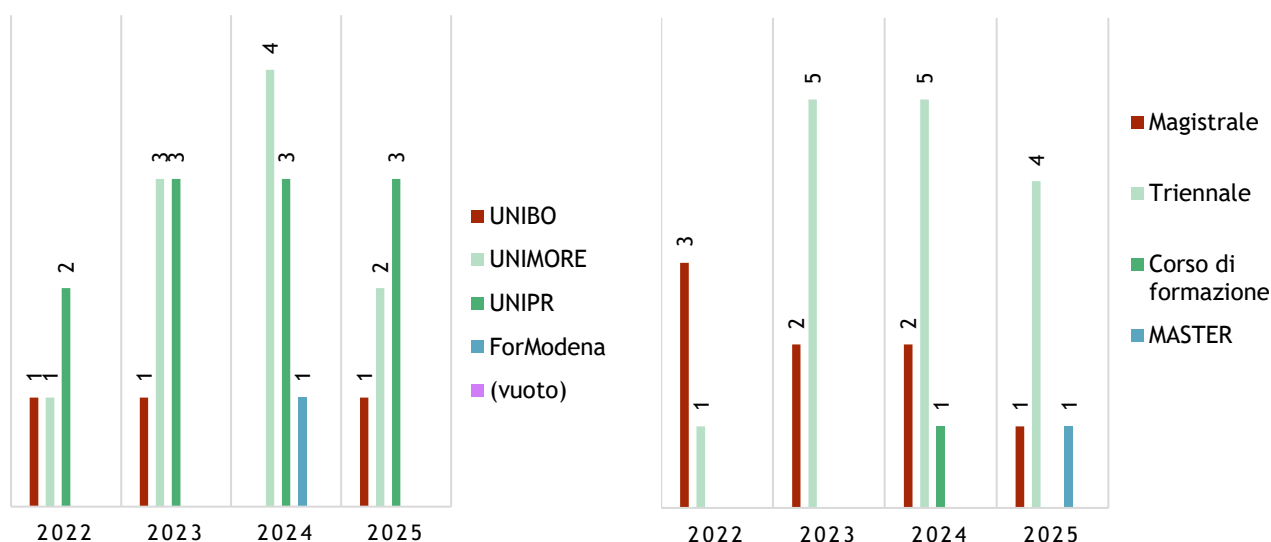
Figura 26 Viaggio studio Quali memorie dell'Europa a Berlino?

## Tirocini universitari e formativi

Per la promozione e l'attivazione di tirocini curriculari sono state siglate convenzioni triennali con l'Università di Bologna, con l'Università di Parma e con i Dipartimenti degli Studi linguistici e culturali e di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Nel 2025 sono stati svolti **6 tirocini universitari** (-1 rispetto all'anno precedente): 2 erano di studenti magistrali, 3 triennali e 1 tirocinio di Master. Per quanto riguarda la sede di provenienza, nel 2025 abbiamo avuto un tirocinio di Master (Master in Comunicazione Storica) dell'Università di Bologna, mentre è rimasta stabile la collaborazione con Parma e con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

49



Confronto tirocini per corso e università di provenienza, periodo 2022-2025

L'elenco dei tirocini e dei relativi progetti è riportato nella tabella che segue:

| Nome               | Università | Livello   | Corso di laurea                | Progetto                                                                                                                                                      |
|--------------------|------------|-----------|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Alberto Parmigiani | UNIMORE    | Triennale | Storia e culture contemporanee | Acquisizione competenze relative all'Archivistica: metodologia, elenco di consistenza, descrizione fondo e fotografie: Fondo Manifesti politici               |
| Giuseppe Serpi     | UNIBO      | MASTER    | Comunicazione storica          | Inserimento nella redazione della rivista E-Review; partecipazione ai percorsi di coprogettazione con i cittadini CO-Cesana; realizzazione di trekking urbani |
| Ilenia Campa       | UNIMORE    | Triennale | Storia e culture contemporanee | Apprendimento della metodologia della ricerca storica applicata a contesti specifici per la realizzazione di progetti di Public History                       |

|                    |       |            |                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                       |
|--------------------|-------|------------|----------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Lisa Balugani      | UNIPR | Triennale  | Beni artistici, librari e dello spettacolo                                             | Apprendimento della metodologia della ricerca storica applicata a contesti specifici per la realizzazione di progetti di Public History                                                                                               |
| Stefano Tanganelli | UNIPR | Magistrale | Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali<br>FILOSOFIA | Apprendimento della metodologia della ricerca storica applicata a contesti specifici; acquisizione competenze relative all'Archivistica: metodologia, elenco di consistenza, descrizione fondo e fotografie: Fondo Manifesti politici |
| Valentina Iazzetta | UNIPR | Triennale  | Storia e critica delle arti e dello spettacolo                                         | Comunicazione storica e Public history; utilizzo dei media in funzione della diffusione di attività culturali                                                                                                                         |

## Comunicazione

In questo capitolo proponiamo un quadro sintetico dei principali risultati ottenuti dall'Istituto in termini di diffusione e copertura media delle attività culturali, grazie all'analisi dei dati del sito web e delle pagine social. Tali esiti dimostrano un generale consolidamento dell'Istituto sul fronte della comunicazione digitale e confermano una relazione con l'utenza ormai spostata interamente sul web, ma ci pongono nuove sfide in termini di rinnovamento e ricerca di modalità alternative per farci conoscere e proporre contenuti che siano allo stesso tempo chiari e attraenti.

### Sito web

Durante il 2025 sono state pubblicate sul sito dell'Istituto storico 41 notizie per informare gli utenti sulle attività e aggiornarli. Si tratta di un numero in progressiva diminuzione rispetto agli anni passati (58 nel 2024 e 89 nel 2023) poiché è stata portata avanti la scelta di unire in una notizia le iniziative comprese in rassegne ed eventi che si protraevano nel tempo. Contemporaneamente, si è data visibilità alle attività in cui l'apporto dell'Istituto è stato preponderante al fine di dare maggiore organicità e struttura al nostro lavoro, anche nello spazio web. Mentre i social hanno quindi lo scopo di dare informazioni puntuali e specifiche, il sito raccoglie in modo organizzato un'attività che sta diventando molto consistente e non sempre di facile consultazione.

Nonostante ciò, il sito ha ottenuto risultati di visualizzazioni e traffico decisamente elevati e perfino fuori scala rispetto al 2024, tanto da rendere difficile i tentativi di spiegazione. Gli accessi totali sono stati 2.197.153 e, tra questi, i visitatori sono raddoppiati, raggiungendo la quota di 154.246 a fronte di 76.815 nel 2024. Stesso andamento hanno seguito le visite, che si attestano sulle 240.569 in confronto alle 121.836 dell'anno precedente e che hanno interessato 1.344.357 pagine in totale. È invece notevolmente diminuita la media di pagine visitate per ogni sessione fermandosi a 1,77 rispetto a 3,31 dell'anno precedente.

Probabilmente, tali numeri si discostano in modo sensibile rispetto a quelli dell'anno precedente anche perché il 2025 ha visto la realizzazione di moltissime attività e iniziative in occasione dell'80° anniversario della Liberazione, ricorrenza che ha mobilitato l'interesse dell'opinione pubblica lungo tutti i 12 mesi con rassegne diverse.

Analizzando le visite mese per mese, emerge come queste non abbiano sempre avuto un andamento omogeneo. I mesi con maggior traffico sono stati, in ordine decrescente: ottobre, settembre e aprile. Questa tendenza, a nostro avviso, corrisponde da una parte all'offerta culturale proposta dall'Istituto, che si concentra in modo preponderante nei mesi autunnali e primaverili e attorno alla programmazione del calendario civile.

La quasi totalità degli utenti accede per via diretta al nostro sito, utilizzando link specifici diffusi nelle nostre comunicazioni o in altri materiali, a significare come ci sia un interesse mirato alle nostre attività e come il pubblico probabilmente sia a esse fidelizzato.

### Mailing list

Anche nel 2025 la nostra mailing list si è rivelata il canale più vicino e immediato con chi ci segue e desidera restare informato sulla vita dell'Istituto: sono 50 le mail inviate nel corso dell'anno, con una media di quasi una alla settimana. Attraverso questo mezzo comunicativo diamo informazioni su eventi che coinvolgono la nostra associazione, sul calendario e le sue modifiche e sulle iniziative culturali rivolte alla cittadinanza (i docenti hanno una mailing list a essi riservata specificamente dedicata alle attività didattiche).

Alla fine di aprile 2026, la mailing list dell'Istituto raccoglieva 1.841 contatti (con un aumento di soli 7 indirizzi rispetto all'anno precedente), suddivisi tra contatti istituzionali (assessorati, amministrazioni locali e provinciali, biblioteche, enti scolastici), associazioni, altri istituti culturali, soci e socie e soprattutto chiunque abbia manifestato la volontà di rimanere aggiornato sulle nostre iniziative per potervi partecipare o continuare a farlo.

## Canali social

L'altra importante via comunicativa utilizzata dall'Istituto storico è rappresentata dai social Facebook e Instagram.

Sulla pagina Facebook sono stati pubblicati 242 contenuti tra post e storie (nel 2024 erano 273) che hanno raccolto 198.510 visualizzazioni, con picchi in corrispondenza di giugno, novembre e settembre, e generato 3.716 interazioni e 14.311 visite alla pagina, in progressivo aumento rispetto all'anno precedente. Anche il numero netto di follower è aumentato di 199 unità, chiudendo l'anno a 8.254. I post, che ben si prestano alla diffusione di brevi notizie, delle locandine delle iniziative e di qualche materiale informativo, sono stati la tipologia di contenuto che ha più popolato la pagina e che ha avuto il numero maggiore di visualizzazioni e di interazioni.

Come per il 2024, il pubblico di questo social network si conferma essere oltre i 35 anni, si distribuisce abbastanza equamente tra uomini e donne e proviene da contesti geografici a noi più

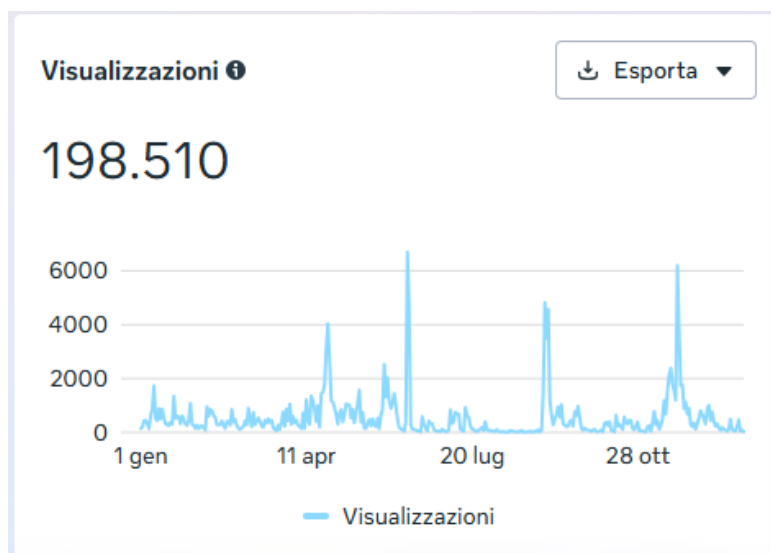


Figura 27 Visualizzazioni della pagina Facebook

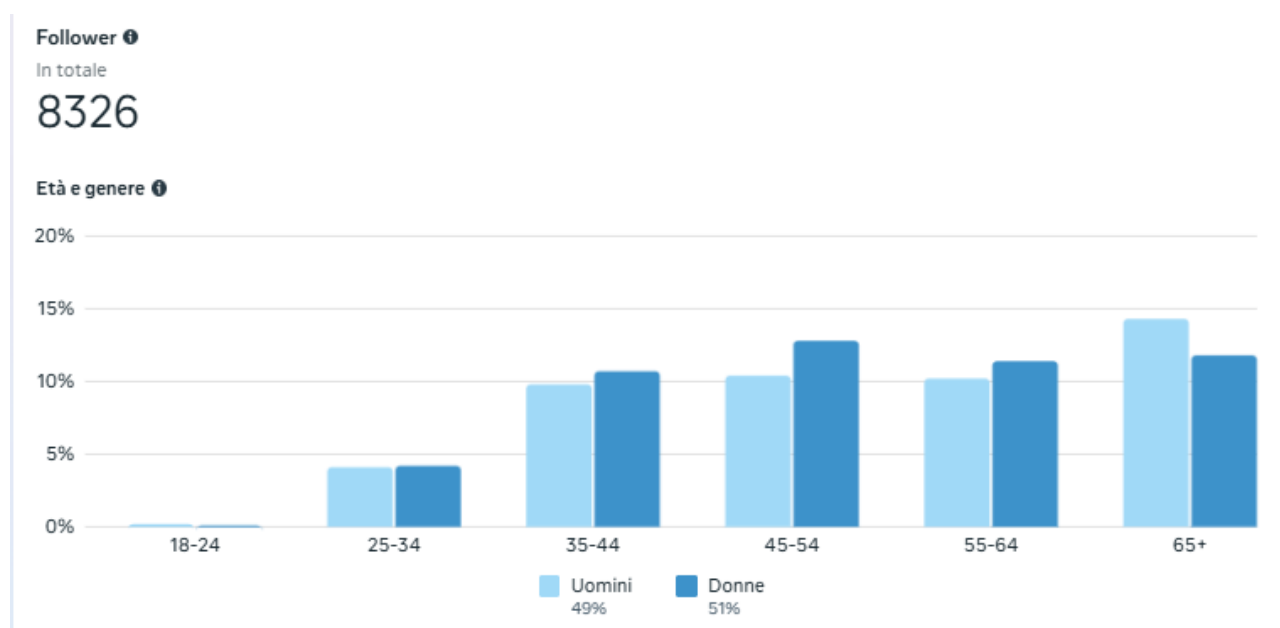


Figura 28 Pubblico della pagina Facebook

prossimi: principalmente le città dell'Emilia Romagna, seguite da Roma e Milano con percentuali meno significative, probabilmente a dimostrazione dell'interesse nei confronti delle attività dell'Istituto, che hanno una forte ricaduta sul territorio provinciale o perché vi si svolgono o perché trattano temi relativi alla storia locale.

Per quanto riguarda i contenuti, si segnalano picchi con numeri eccezionali di visualizzazioni di post condivisi o pubblicati in relazione non tanto a temi storici, ma ad argomenti legati al dibattito pubblico, al territorio e alle cosiddette "call to action", ossia piccole campagne in cui viene richiesta la partecipazione diretta del pubblico per raccogliere informazioni su questioni specifiche.

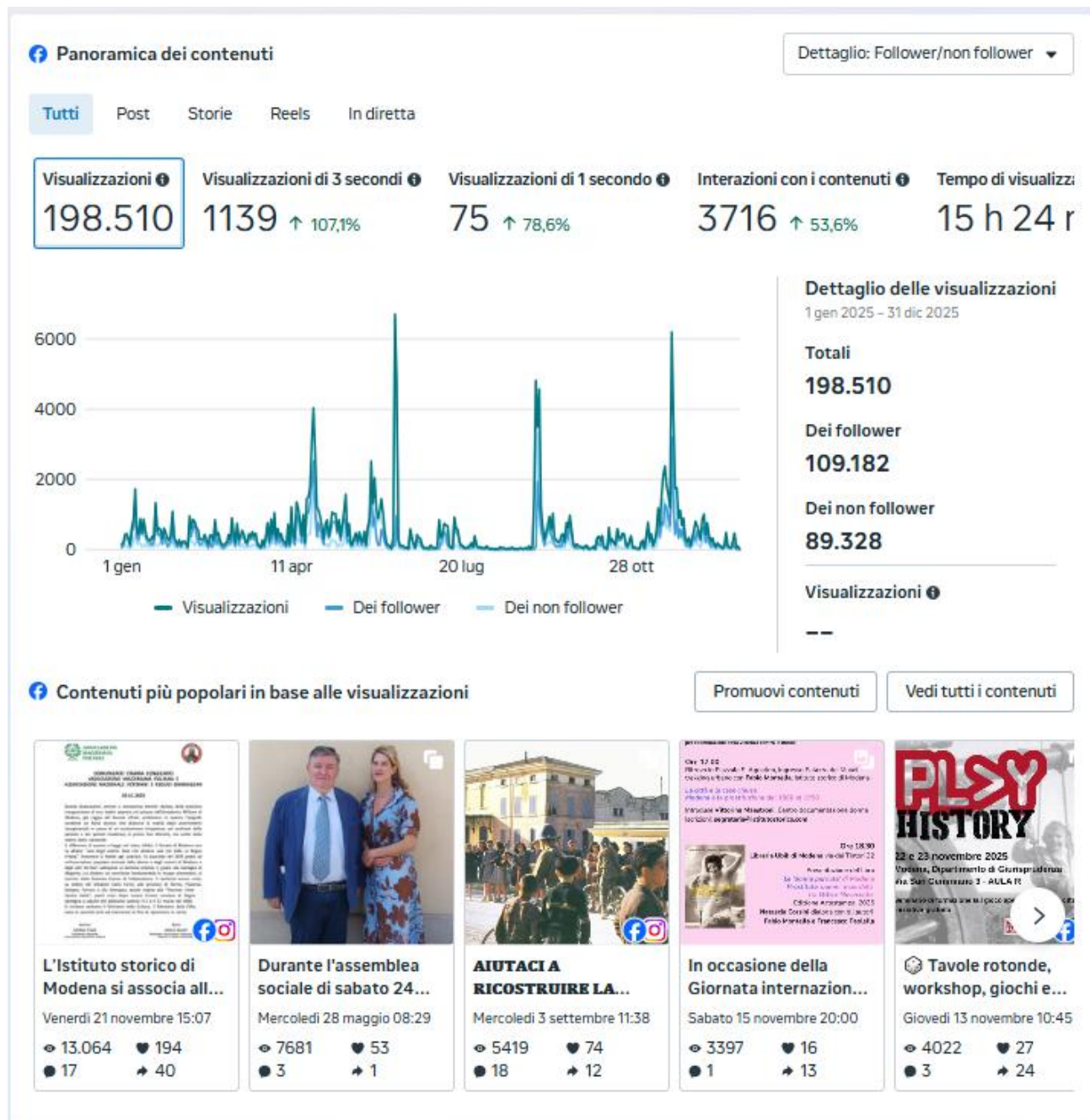


Figura 29 Panoramica delle visualizzazioni per contenuto sulla pagina Facebook

Largamente utilizzato nel 2025 è stato il profilo Instagram, popolato da 380 contenuti comprendenti post, foto, storie, *reel* e collaborazioni, in deciso aumento rispetto al 2024. Questa maggiore attività ha ottenuto risultati in termini di raggiungimento di pubblico: la copertura dei contenuti è quasi raddoppiata rispetto al 2024, così come le visualizzazioni totali, ben oltre il tetto delle 34.000. Forte ascesa anche per le visite al profilo, che vedono un picco in corrispondenza del 23 aprile, nell'orbita delle iniziative per l'80° della Liberazione.

Diversamente da Facebook, la maggior parte del pubblico che ci segue su Instagram ha un'età compresa nella fascia 25-44, con una leggera preponderanza del genere femminile (56,2% contro il 43,8% di uomini) e, in linea con la piattaforma madre, proviene dai territori a noi più vicini. Data la parziale differenza di pubblico tra i due social network, nel 2025 sono stati proposti gli stessi contenuti per circa la metà dei casi rispettando tuttavia gli andamenti dell'algoritmo per mantenere un buon livello di visibilità.

54

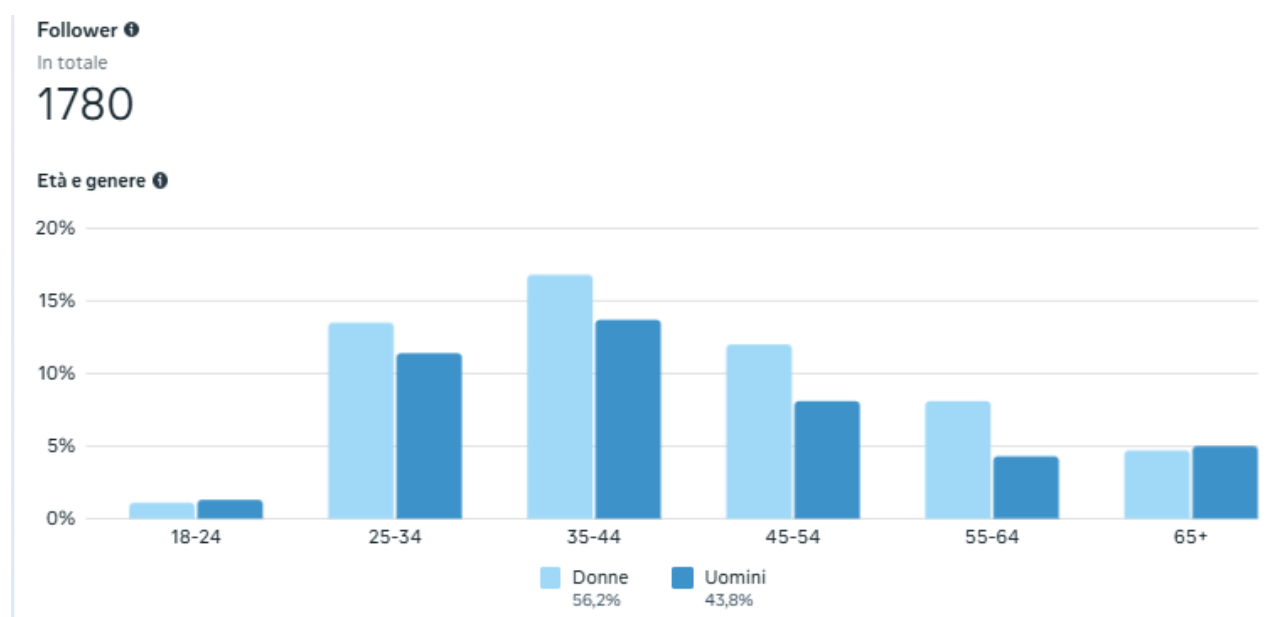


Figura 30 Pubblico della pagina Instagram

I contenuti che hanno ottenuto i risultati maggiori in termini di visualizzazioni sono tuttavia relativi all'anniversario del 25 aprile e vedono la pubblicazione sia di iniziative culturali, sia di fonti storiche. Un apporto fondamentale a questo bilancio nettamente positivo è dato dalla possibilità di creare contenuti in collaborazione con altri profili per iniziative realizzate in rete: se da una parte questa modalità di lavoro permette di ottimizzare le risorse raggiungendo un pubblico più ampio con informazioni coerenti, dall'altra mette a sistema e valorizza la grande capacità dell'Istituto di lavorare insieme ad altri soggetti del territorio.

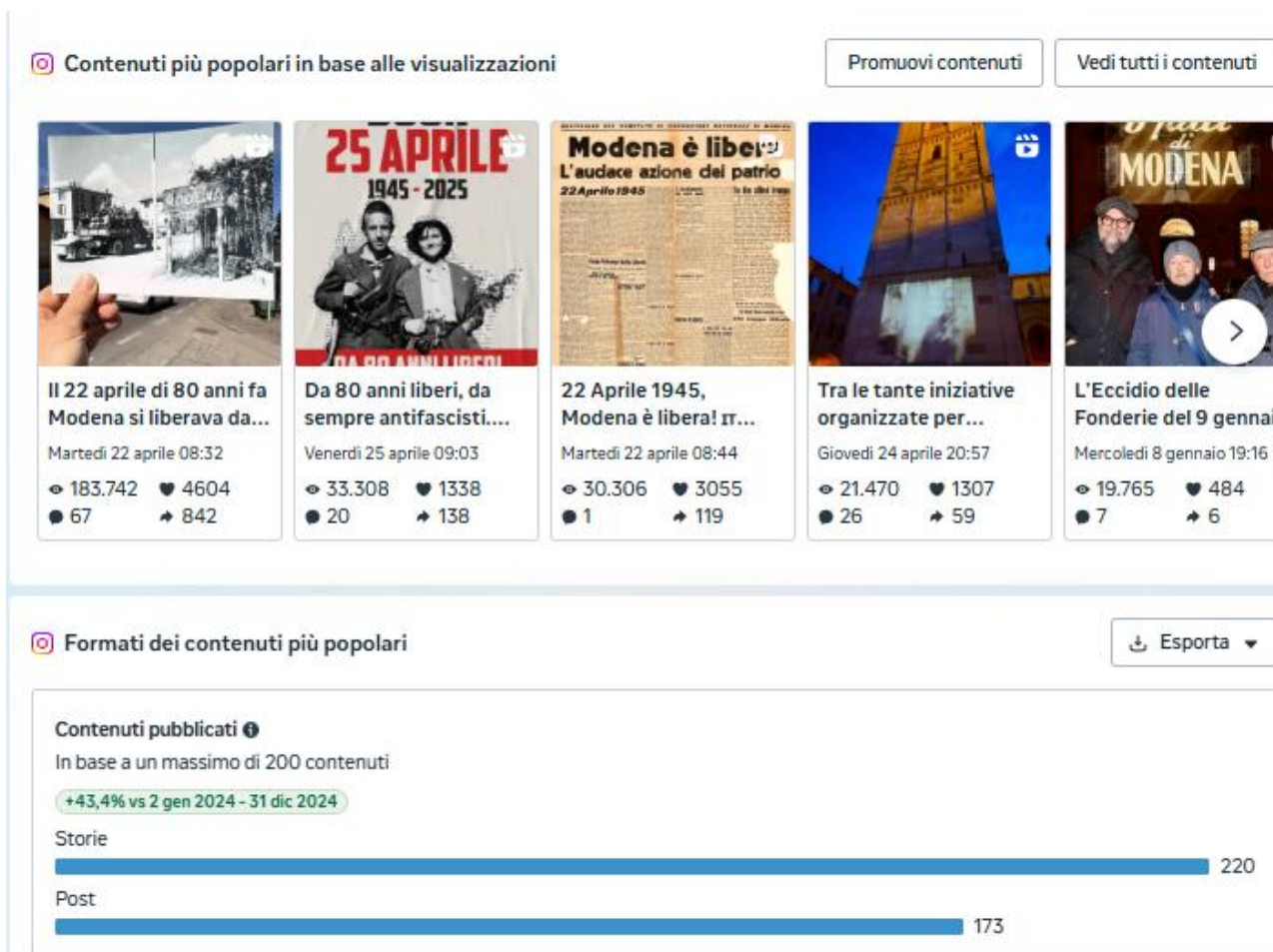


Figura 31 Panoramica dei contenuti Instagram

Non è stato citato finora il social X, poiché per il 2025 è stato utilizzato solo nei primi mesi con la pubblicazione di 26 post. Tale scelta è stata dettata sia dalla necessità di concentrarci su canali in cui l'Istituto storico è una presenza più solida e diffusa, sia dalle sue modalità di funzionamento e gestione meno vicine alle nostre politiche comunicative.

## Canale YouTube

Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, è in grande attività il canale YouTube, che vede 980 iscritti (con un aumento di 120 rispetto al periodo di analisi dello scorso bilancio). Le visualizzazioni totali sono state 15.687 nel 2025 (12% in più rispetto all'anno precedente) per una durata totale di visualizzazioni pari a 2.642 ore. Coerentemente con la natura del mezzo, che permette di usufruire di contenuti prodotti da soggetti geograficamente lontani, una parte significativa di pubblico proviene da zone non così vicine, in particolare le città di Milano, Roma, Firenze. Si segnala inoltre che il 65,6% del pubblico ha un'età superiore ai 65 anni e ha consultato i nostri video per una durata media di 3:49 minuti. Tale andamento è inverso rispetto a quello del pubblico più giovane: solo l'1,6% dei nostri utenti ha tra i 18 e i 24 anni, ma si mantiene sul nostro canale per 6:28 minuti in media. Maggiormente interessato ai nostri contenuti è il pubblico maschile (77,7% a fronte del 22,3% di quello femminile).

In linea con quanto riscontrato l’anno scorso, più dei tre quarti del nostro traffico si compone di nuovi spettatori e quasi tutte le visualizzazioni provengono da utenti non iscritti al nostro canale, che probabilmente accedono a contenuti di qualità servendosene in modo sporadico e dando più importanza al singolo contenuto di cui si fruisce piuttosto che ad avere una continuità con il soggetto stesso che lo propone.

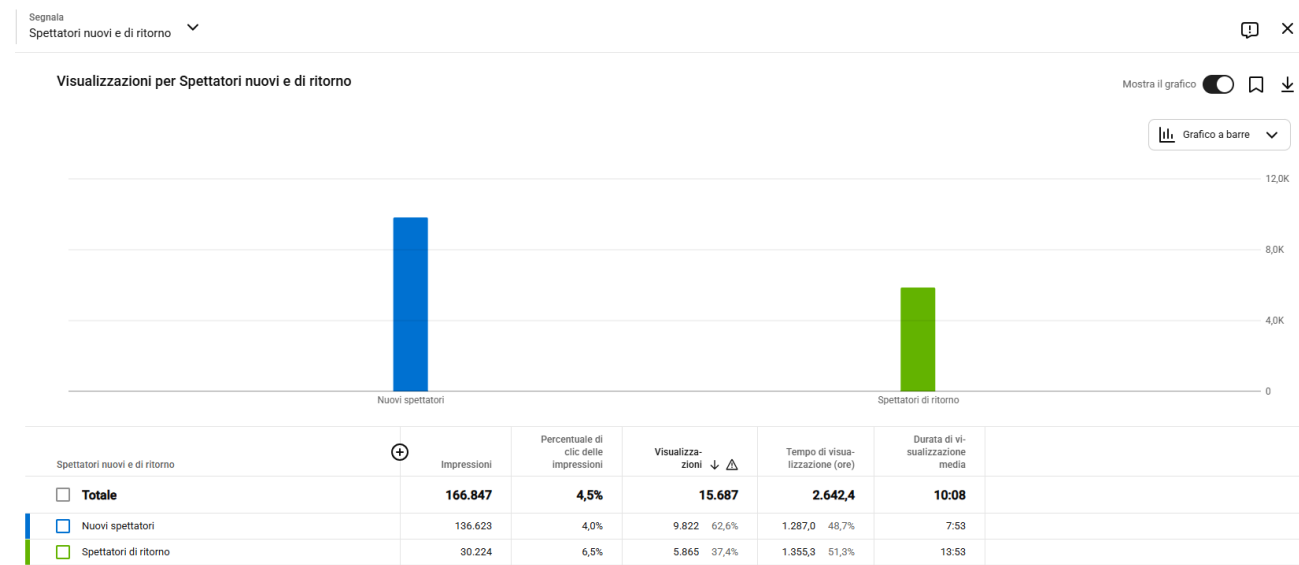


Figura 32 Spettatori nuovi e di ritorno sul canale YouTube

Complessivamente, nel 2025 sono stati caricati 22 video (a fronte dei 17 del 2024), che però, a differenza dell’anno precedente, sono solo in minima parte registrazioni di incontri pubblici o produzioni di brevi interviste: sempre di più questo mezzo sta diventando un valido supporto per archiviare e rendere disponibili contenuti di didattica (lezioni, seminari metodologici e di preparazione ai viaggi di formazione docenti) condivisi in primis con un pubblico più selezionato, ossia quello scolastico. La difficoltà nel trovare momenti formativi in presenza è stata in parte compensata attraverso questa modalità che permette una consultazione più libera.

I video che riscuotono maggior successo di pubblico sono comunque lezioni e conferenze tenute da docenti universitari sui grandi temi del Novecento e su cui ci si continua a interrogare (si registra ad esempio, un picco di visualizzazioni nella data del 19 marzo per la lezione di Pier Virgilio Dastoli sul Manifesto di Ventotene).

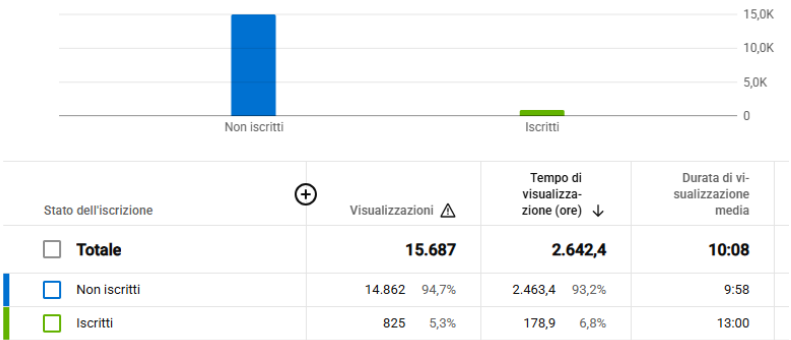


Figura 33 Stato di iscrizione al canale YouTube dell'Istituto degli spettatori nel 2025

## Info e contatti

📍 Viale Ciro Menotti 137, 41121 Modena

☎ 059 219442 / 059 242377

📠 059 214899

✉ segreteria@istitutostorico.com

PEC: istitutostoricomodena@pec.it

Codice fiscale: 80010530360

57

### Media

🌐 [www.istitutostorico.com](http://www.istitutostorico.com)

✂ @Istitutostorico

📘 @istituto.modena

▶ @IstitutostoricodiModena

📷 @istitutostoricodimodena

### Orari di apertura

Da lunedì a giovedì: 9.00-13.00; martedì e giovedì anche 15.00-19.00